Venerdì 23 Novembre 1928-Anno VII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 279

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50 % a tassa previdenza giornalisti in più

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 22. — Breve, la seduta d'oggi. Sono stati approvati senza discussione vari disegni di legge per la conversione in legge di parecchi Decreti legge. Notiamo i seguenti: per il divieto della esportazione del frumento fino al 30 giugno 1929; il decreto 29 luglio 1928 contenente norme per la panificazione; il decreto 26 aprile 1928 che costituisce l'associazione Nazionale fra i consorzi bonifica e di irrigazione.

Offerte per la restaurazione dell'erario

ROMA 22. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica. Nei giorni dal 17 al 21 del corrente mese sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli. Per l'importo di lire 30.000 consiglio d'amministrazione collegio dei sindaci del Banco di Roma. Per l'importo di lire 20.000 consiglieri sindaci e direttore generale della Soc. di Navigazione Florio. — Per l'importo di lire diecimila ciascuno ditta F.lli Mion di Padova. — Conte Angelo Emo Capo di lista da Padova. — Banca Cooperativa popolare di Padova — Banca del Trentino e dell'Alto Adige — Banca di Gallarate — Per l'importo di lire 7.900: Sindacato Naz. Fascista dei giornalisti (4. elenco). — Per l'importo di lire 5.000 ciascuno, impresa costruzioni Angelo Sedran di Gorizia, soc. Concimi Industrie aff. di Firenze; Gregoracci Giuseppe da Roma; Segre Salvatore da Milano — Per l'importo di lire 4.500: Tamburlini Antonio da Milano — Per l'importo di lire 3.000 ciascuno: On. Savini Vincenzo da Teramo; Darosi Giovanni di Milano; Impiegati Banca Coop. Popolare di Padova; Maluta Michele da Padova; Andolfato Lino da Padova; Soc. Toscana Industria minerale Aff. di Firenze. — Per l'importo di lire 2.700: personale della Banca di Gallarate — Per l'importo di lire 2.000 ciascuno: Cassa di Risparmio di Amendola; Officine Ferroviarie Roveretane di Rovereto; Amministratori e Sindaci della Banca Coop. Popolare di Padova; Soc. «Domino» di Bagnoli; Soc. Agricola Ind. L'apparita di Firenze — Per l'importo di l. 1.500: Ditta Filati in seta M. Colombo di Torino. — Per l'importo di lire 1300: ditta G. B. Pezzio; A. E. A. Palamidese di Padova. — Per l'importo di lire 1000 ciascuno: Ravone Giosuè di Castellamare di Stabia; Balori Giorgio da Brindisi; Torelli Giuseppe G. B. da Rovereto; Stab. Industria Olio al Solfuro Vito Beltrami e C. di Palermo; Soc. Edificatrice Abitazioni Operai di Milano; Bossi Antonio da Gallarate; Piazzi Aristide da Moratara; Mocchi Ugo da Spezia; Pietro Forte Vincenzo da Spezia; Bonacossi Daino da Padova; Moizzi Zeffurio da Padova; Rosario Silvio da Potenza; Sen. Ludovico Moratara e Coppetta Umberto. — Per l'importo di lire 800: Impiegati Insegnanti Fascisti ed Enti vari di Alifo. — Per l'importo di lire 500 ciascuno: Mancioni Tommaso da Roma; Legione Trentina N. N. da Torino; Impresa Costruz. Bressan e Franzot da Gorizia; Reoga Rinaldo da Padova; Savona Antonio da Pescara; Bellincioni Silvio da Pisa; Ordine dei Farmacisti della Prov. Forlì; Gironi Tito da Forlì; Colombo Paolo da Velletri; Parenti da Firenze; Comune di Castelfranco Veneto; Astuni Donato da Milano; Cartella Arturo da Torino; Regola Attilio da Torino; Fascio di Pailisi; Vita Angelo e Lorenzo Pasquinelli da Piombino.

Grandiosa solennità in Vaticano
Un discorso del Pontefice

ROMA, 22. — Grandiosa la cerimonia svoltasi oggi, alla presenza del Pontefice, nella patriarcale basilica vaticana, per inaugurare il monumento al Papa Benedetto XV. Basti dire che ben seimila persone vi erano invitate e vi sono intervenute, fra cui tutti i cardinali presenti in Roma, i parenti di Papa Benedetto XV, numerosissimi Arcivescovi e Vescovi, personalità cospicue delle organizzazioni cattoliche e della nobiltà romana, rappresentanze delle Diocesi di Genova, Bologna, Modena, Vicenza, Gaeta, ect.

Quando il Pontefice Pio XI. comparver nella Basilica i cantori della Basilica hanno intonato il «Tu es Petrus». Sua Santità è salito sul trono. Si è avanzato allora il cardinale Mistrangelo, il primo porporato creato da Benedetot XV che ha pronunciato un breve discorso, illustrando l'opera d'arte e rievocando l'azione svolta dal defunto Pontefice per il ritorno alla pace. Il monumento, opera dello scultore Canonica rappresenta, di profilo, Benedetto XV inginocchiato, le mani giunte, mentre prega per la pace.. In alto, tra le nubi, la Vergine col bambino porge il ramo d'ulivo. Bassorilievi con visioni di guerra completano il concetto cui il grande scultore si è ispirato.

Pio XI., dopo avere ammirato a lungo il monumento, ha fatto chiamare lo scultore e si è con lui vivamente compiaciuto; quindi ha pronunciato un discorso, nel quale esaltò il grande spirito di umiltà e di devozione di Benedetto XV.

Infine il Papa ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione. Al Pontefice, ai Cardinali ed al Corpo diplomatico sono stati offerti un numero unico e la vita di Benedetto XV.

Alle 11.45, tra gli applausi dei presenti e mentre i cantori intonavano di nuovo il «Tu es Petrus» il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti, salendo la scala regia, opera del Bernini, da lui recentemente fatta restaurare.

Epidemia di tifo a Lione

LIONE, 23. — Negli ospedali di Lione sono attualmente ricoverati 252 ammalati di tifo e si preparano altri locali per ricevere altri 120 malati. Delle misure sono state prese per circoscrivere l'epidemia che però non sembra pericolosa ed è già in sensibile decrescenza. Non si segnalano casi mortali.

Il dott. Fouquet a Bologna
per il movimento cooperativo

BOLOGNA, 23. — Proveniente da Roma, dove ha visitato la mostra nazionale della cooperazione, accompagnato dall'onor. Gabrini, è giunto a Bologna il dott. Fouguet, dell'ufficio internazionale del lavoro presso la Società delle Nazioni, per rendersi conto della organizzazione e della deficienza del movimento cooperativo nella regione. Dopo avere lungamente visitato la Federazione della Cooperazione, ove è stato ricevuto dall'on. Biagi e dai suoi collaboratori, il dott. Fouguet ha visitato la sede dell'Ente Autonomo dei Consumi, l'Ufficio vendite della Federazione Italiana dei consorzi agrari, dove il procuratore rag. Rizzi gli ha esposto come funziona l'organismo in rapporto specialmente alle vendite e alla esportazione dei prodotti agricoli, la sede del consorzio bolognese delle cooperative di trasporto e di lavoro, e infine la casa del Fascio. Il dott. Fouguet è poi partito in automobile, accompagnato dall'on. Biagi alla volta di Modena, Carpi e Reggio, per visitare quei centri emiliani dove il movimento cooperativistico è più sviluppato e profondo.

La prima de "La Maddalena„
alla Scala

MILANO, 23. — Ieri sera alla Scala si è data la prima rappresentazione dell'pera in tre atti «La Maddalena» del maestro Vincenzo Michetti. L'opera del Michetti era apparsa col titolo «Maria di Magdala» al Costanzi di Roma nel 1918, ottenendo un buon successo, ma il maestro pesarese ha voluto rifare completamente la sua concezione d'arte, ricostruendola ex novo sia nel libretto che nella partitura.

La nuova edizione allestita con sfarzo scenico e concertata dal maestro Panizza, ha avuto per interpreti principali la signora Bruna Rasa, il tenore Melandri ed il baritono Borgioli. L'opera è stata bene accolta dal pubblico delle grandi occasioni che affollava la sala. Il primo atto si svolge nella villa del romano Ghisone presso Gerusalemme, con una scena di orgia in cui la Madonna, che appare ancora la grande peccatrice, si turba di fronte al gesto d'amore puro col quale il liberto Lino affronta per lei la morte. L'atto si è chiuso con 5 chiamate agli interpreti

Nel secondo atto si fa maggiore il movimento delle masse e appare il carattere esenzialmente mistico dell'opera: è il venerdì di Pasqua di Gerusalemme Maddalena è attratta dalla voce di Giovanni che canta le lodi del Signore e lascia l'amore terreno per seguire quello divino di Gesù. Alla fine del secondo atto si sono avute quattro chiamate di cui due all'autore. Nel terzo atto si accentua maggiormente il carattere di misticismo di cui è pervasa l'opera del Mighetti, specialmente nel primo quadro dove appare la figura di Gesù che è accompagnato soltanto da un commento orchestrale, mentre nel secondo quadro, Maddalena viene avviata da Giovanni verso la salvezza di Cristo e cade come morta, finalmente redenta. Alla fine dell'atto si sono avute cinque chiamate di cui tre all'autore.

A ricordo dell' autore dell inno di Mameli
Una lapide murata a Torino

TORINO, 23. — Ieri mattina, presenti le autorità cittadine e la gioventù studentesca torinese, è stata scoperta in Via XX Settembre una lapide murata al secondo piano della casa al numero 68 a ricordo dell'autore dell'«Inno di Mameli». In questa casa infatti, allora di proprietà del patriota Lorenzo Valerio, la sera del 10 novembre 1847 il pittore Borgino recò al maestro Michele Novaro le parole dell'inno scritte da Goffredo Mameli sulle quali il maestro scrisse le fatidiche note. Il ricordo marmoreo è dovuto all'iniziativa della gioveitù studiosa di Torino e murata a cura del Municipio. La lapide reca la seguente iscrizione: «In questa casa che fu di Lorenzo Valerio, la sera del 10 novembre 1847 il maestro Michele Novaro divinava le note del fatidico inno di Mameli. Nel centenario della nascita del poeta, auspice il R. Liceo Cavour, 1927». — Hanno parlato applauditi illustrando il significato della cerimonia, il preside del R. Liceo Cavour, il prof. Custodero e il Segretario federale barone Basile.

Una nave disincagliata

LA MADDALENA, 23. — Alle ore 7 di ieri mattina il postale «Montenegro» è stato disincagliato dalle secche di Palau senza che il carico abbia riportato danni e con lievi lesioni ello scafo. La nave partirà ora per Palermo per le necessarie riparazioni e sarà sostituita nel servizio dal piroscafo «Porto Suez».

Il pugile Bertazzolo
squalificato

MILANO 23. — La Federazione Pugilistica Italiana comunica che in seguito alle risultanze di un'inchiesta, è venuta nella determinazione di negare il rilascio della tessera al pugile Riccardo Bertazzolo. La decisione è stata approvata dalle superiori gerarchie.

La "Coppa del Garda„ rinviata

MILANO, 23. — L'Automobil Club di Milano comunica che la gara automobilistica per la Coppa del Garda che doveva svolgersi il 7 dicembre è stata rinviata a primavera.

Per la prima esposizione generale dell'agricoltura
L'inizio delle costruzioni

ROMA, 23. — Si è riunito in seduta plenaria il comitato esecutivo dela prima esposizione generale della agricoltura italiana prendendo importanti decisioni secondo le direttive tracciate da S. E. Benito Mussolini, presidente effettivo dell'esposizione stessa. E' stato prima di tutto riferito sui comitati provinciali insediati dai Prefetti a norma della circolare di S. E. Martelli e sulle cattedre di agricoltura che hanno già iniziata quasi ovunque, la più alacre, fattiva e appassionata attività per la raccolta e la prepaazione dei mezzi e del materiale per le mostre gricolle di ogni provincia. Poi sono state approvate speciali istruzioni relative all'azione organizzativa dei sottocomitati di sezione, già in gran parte insediati, nonchè gli schemi di contratti relativi alla pubblicità, ai trasporti, alle assicurazioni, e aal costruzione dei fabbricati che accoglienanno il magnifico materiale destinato a documentare il progresso della mostra agricoltura in sette anni di regime fascista. Tali costruzioni, ispirate a criteri della più rigorosa economia, verranno iniziate fra pochi gironi. E' stato inoltre deliberato di divulgare all'estero traducendola in francese, in inglese e in tedesco una opportuna pubblicazione illustrativa degli scopi e della organizzazione della esposizione.

La nascita della piccola Elisa Canella
denunciata in Municipio

VERONA, 23. — Ieri mattina alle 10 si è recata in Municipio la levatrice che ha assistito durante il parto della signora Giulia Canella, per denunciare la nascita della piccola Elisa. Poichè il documento attribuisce la paternità della neonata al prof. Giulio Canella, mentre in base alla sentenza del Tribunale di Torino si tratta del tipografo Mario Bruneri, la denunzia è passata per competenza dall'Ufficio di Stato Civile alla Segreteria del Municipio.

Nella mattinata il segretario cav. Gualtiero Fassio si è recato a conferire col Procuratore del Re per ascoltare il parere suo. Non si conosce ancora lo esito del colloquio, ma poichè nel periodo di appello della sentenza la Procura del Re di Verona non avrebbe modo ne veste per un intervento nella pratica di Stato Civile, si ritiene che il Municipio riserverà le proprie osservazioni per l'atto di denunzia che verrà presentato secondo la legge dai genitori della neonata o da terza persona regolarmente munita di mandato, cò che dovrà avvenire nel termine di cinque giorni.

In casa Canella vi è grande festa per l'avvenimento che ha richiamato al villino di Borgo Trento la comitiva dei fedeli canelisti, i quali complimentano la puerpera e il barbuto Mario Bruneri.

Le condizioni di Re Giorgio
Un leggero aggravamento

LONDRA, 23. — Il bollettino medico pubblicato questa sera dice che il Re ha passato una giornata piuttosto agitata, in seguito alla persistenza della febbre. E' stato riscontrato qualche sintomo di congestione ad un polmone. Nonostnte la leggera complicazione non si nutre alcuna apprensione.

Il lavoro normale ripreso a Jonef

PARIGI, 23. — Il «Journal» riceve da Nancy in data odierna:

Dopo la cerimonia commovente delle esequie dell'infelice prete italiano don Csare Caravadossi, la piccola città di Joeuf ha ripreso la sua fisionomia abituale. I minatori francesi e italiani si sono recati nelle miniere e il lavoro in fondo ai pozzi è stato ripresa.

Baldwin ottimista
In dieci anni l'Europa ha fatto molto

GLASGOW, 23. — Il Primo ministro Baldwin ha oggi pronunciato un discorso nel quale ha messo in evidenza il miglioramento avvenuto negli ultimi anni in Europa ove gli uomini di Stato desiderano tener conto del punto di vista degli altri popoli e ove si manifesta uno spirito di reciproche confessioni. Baldwin ha dichiarato di ritenere notevole il fatto di essere giunti ad un tale stato di cose dieci anni soltanto dopo la guerra e che ciò è di buon augurio per l'avvenire dell'Europa.

Un piroscafo greco affonda nell'Oceano
Vano appello di soccorso

LISBONA, 23. — Il piroscafo «Virginia» è affondato a una cinquantina di miglia ad ovest di Oporto. Il cutter portoghese «Mandovy» è partito a tutto vapore per il luogo del naufragio, per prestare aiuto.

Prima di affondare, il «Virginia», che è un piroscafo battente bandiera greca, ha lanciato un «S. O. S.» raccolto dal rimorchiatore portoghese «Gelezee», che a sua volta lo ha radiotelegrafato ad altre stazioni. Il segnale, in fatti, è stato ricevuto dalla stazione di Capo Finisterre e da quella di Lands End (Inghilterra sudoccidentale).

Mancano ulteriori particolari.

Le truppe bulgare marciano contro gli insorti macedoni
che condannano a morte i membri del governo

SOFIA, 23. — Il più vivo compiacimento regna in questi circoli politici ed economici per la felice conclusione del prestito bulgaro cui le trattative s'erano protratte al lungo sollevamento di vivaci discussioni anche in Parlamento e provocando la crisi ministeriale. Il collegamento delle azioni bulgare oggi iniziatesi a Washington, a Londra e in altre capitali europee per un totale di cinque milioni di lire sterline, è considerato come il fatto più saliente della politica estera bulgara dopo la pace. Esso consentirà infatti la stabilizzazione del leva, condizione indispensabile per il riassetto economico e politico della stremata Bulgaria. Come è noto, la Germania in un primo tempo aveva chiesto come preliminare alle trattative per il prestito, la trasformazione della banca nazionale bulgara e cioè aveva apportato ad un altro rallentamento dei negoziati ai quali era stata ripetuamente interessata la Società delle Nazioni. Frattanto però dal sud-ovest della Bulgaria giungono notizie assai gravi. Le truppe governative, in seguito ad ordini tassativi diramati questa notte, marciano su Petriz. Roccaforte di Mihailof, capo dei comitagi macedoni, i quali si sono in questi giorni mostrati più che mai decisi a perseverare nel loro movimento autonomista perchè alla Macedonia sia accordata l'indipendenza. In risposta all'energico atteggiamento del governo, che mostrava di stroncare con una azione in grande stile quella che sonsiderava ribellione, Mihailof non ha esitato ad emettere sentenze di morte contro i membri del governo, considerati i più tenaci avversari della causa macedona. (Radio - Stefani).

Disastro ferroviario nei pressi di Praga
Treno diretto contro un merci

PRAGA, 23. — Un disastro ferroviario è avvenuto sulla linea Praga - Znaim. Il diretto N. 24, che lascia la capitale cecoslovacca alle 15.44, ha urtato ieri, alle 16.40, alla stazione di Nymburk, un treno merci fermo in quella stazione.

L'urto è stato terribile. Il diretto, che non si ferma a Nymburk, filava a circa 90 chilometri. Le due locomotive, un furgone postale, il bagagliaio, un vagone di prima e uno di seconda classe sono stati quasi completamente demoliti. Lo spettacolo era terrificante. Dalle macerie, dalle quali partivano grida disperat,e sono stati estratti 32 feriti, otto dei quali versano in condizioni gravi. Inoltre sono stati rinvenuti i cadaveri di due donne e di un bambino. Un macchinista ferroviario si trova tuttora sotto le macerie, e probabilmente è morto.

Qualche istante prima delio scontro, il conduttore del merci, tale Giuseppe Kipelka da Bodenbach, che è stato la causa del disastro, è saltato giù dalla macchina per far azionare lo scambio ed evitare così lo scontro. Ma era troppo tardi. Egli fu preso fra le due macchine e tagliato a metà. Le gambe e l'addome rimasero maciullati. Il tronco e la testa furono lanciati sulle rotaie vicine. Il vagone postale diretto è gravemente danneggiato. Nel primo vagone del treno investitore si è avuto a registrare il maggior numero di feriti.

Un disastroso crollo
in un istituto psichiatrico del Bresciano
Una ricoverata morta e parecchie ferite

MILANO, 23. — Un telegramma da Portovigo (Brescia) dà notizia di un'orribile disgrazia avvenuta poco prima di mezzogiorno in un padiglione dell'Istituto Psichiatrico.

Una trave maestra, la cui testata poggiava contro il muro di un camino deteriorato dall'azione del fuoco, ha ceduto improvvisamente. Il soffitto del dormitorio del primo piano, venuto meno il sostegno del trave, è precipitato nella sala dove si trovavano una quindicina di ricoverate. Tale era la quantità ed il peso del materiale rovinato che anche il pavimento del primo piano all'improvviso urto si sfasciava sprofondandosi al planterreno.

Seguirono scene di terrore e di pietà facilmente immaginabili e l'impressione nei primi accorsi della rovina, e delle disgraziate che traevano alte grida, fu enorme.

Le suore dell'Istituto si davano subito all'opera di soccorso, fiancheggiate da militi della Milizia Volontaria che si prodigarono nel lavoro grave e delicato della rimozione delle macerie gravanti sulle povere ricoverate.

Una di esse, in tarda età, che al momento della sciagura si trovava in letto, era già morta. Una seconda versa in condizioni gravissime; una terza, della quale s'ignora ancora il nome, è stata pure colpita in grave modo e versa in condizioni disperate. Altre sette od otto ricoverate hanno riportato lesioni di varia gravità.

Scosse di terremoto nell' Asia Minore

SMIRNE, 23. — Iri a breve intervallo sono state avvertite due scosse di terremoto, una leggera e la seconda forte.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

Riapertura della Scuola di disegno professionale

Lunedì sera, ebbe inizio il corso di disegno professionale affidato a due valenti costruttori. Le lezioni si tengono dalle 7 alle 9 dei giorni di martedì giovedì e sabato. Le iscrizioni che si ricevono ancora presso l'ufficio Municipale devono essere accompagnate da una quota di L. 10, misera somma se si vuol convenire, con la quale un giovane riceve molte e utilissime cognizioni. Gli aspiranti devono aver compiuto gli anni 14 ed essere forniti dell'attestato di proscioglimento alle elementari.

Abbiamo rilevato con piacere che quest'anno è stato istituito anche il secondo corso, al quale sono numerosi gli iscritti provenienti dal primo corso qui tenutosi lo scorso anno con buon successo.

Ci è però, doveroso rilevare, che quest'anno al primo corso gli iscritti non sono molto numerosi. Ma non dubitiamo che i genitori, consci dell'avvenire dei loro figli, imporranno loro di usufruire di una scuola dalla quale ricaveranno indiscutibili vantaggi.

Pro Congregazione di Carità

La signora Clama Rosalia ved. Marchetti, nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del di lui marito dott. Luigi per onorarne la memoria, ha elargito l. 100 alla Congregazione di Carità.

Beneficenza

La sig.ra Amelia Gonano ved. Grilli e figli, per onorare la memoria del compianto cav. dott. Umberto Grillo nel I. anniversario della Sua morte, hanno fatta la cospicua offerta di L. 500 a questa Cucina Economica, da Lui fondata e diretta poi per ben 25 anni.

In questi ultimi tempi pervennero pure alla Cucina le seguenti offerte: Linussa avv. Eugenio L. 300 nel I. anniversario della morte del suo genitore cav. dott. Pietro; Delser comm. Guglielmo in morte del sig. G. Batta Gilberti L. 10; in morte del dott. Francesco Moro 10; in morte della sig.ra Luigia Stringher 10; in morte di quest'ultima hanno pure offerto lire 10 il sig. Augusto Zampa e L. 5 il sig. Angelo Tinicolo.

REANA DEL ROIALE

Simpatica festicciuola nel Santuario di Ribis

(23). — Ieri, giovedì, la bella e devota chiesa del Santuario del Carmine di Ribis, è stata in festa. Quattordici sacerdoti vi si raccolsero per commemorare con la preghiera e con una riunione fraterna il ventesimo anniversario del loro sacro ministero. Con intervento di numeroso popolo, nonostante la giornata feriale, è stata cantata una messa, accompagnata da canti gregoriani e dal suono dell'organo, seguita dalle esequie per i confratelli defunti durante il ventennio.

Ha celebrato il parroco di S. Odorico don Davide Sambuco e tenuto un indovinato discorso di circostanza il parroco di San Vito di Fagagna don Romano Della Giusta.

Alle devote funzioni è seguita un'agape fraterna nella canonica del Rettore del Seminario, don Francesco Badini, il quale con l'ospitalità che gli è tutta propria, si è adoperato perchè ogni cosa riuscisse perfettamente.

Prima del levar delle mense è stato spedito un affettuoso telegramma di omaggio a S. E. mons. Arcivescovo Nogara. Ritornati poscia in Chiesa, i sacerdoti convenuti cantarono davanti al S.S. esposto un solenne Te Deum di ringraziamento.

Diamo i nomi dei sacerdoti ordinati nel 1908: don Vittorio Squazzolini e don Bernardino Berra, defunti; i Rev. Davide Sambuco, Giuseppe Clabassi, Luigi Venturini, Luigi Cozzi, Angelo Novello, Maurizio Vidussi (ora nell'America del Nord), Demetrio Faleschini, Giacomo Morandini, Giovanni Franz, Giacomo Comelli, Vittorio Manzanotti, Primo Palla, Adolfo Cossutti, Italico Vidoni, Romano Della Giusta, Alessio Saccavino

CODROIPO

Il mercato

Ecco l'esito del mercato avutosi ieri: capi entrati N. 1220 dei quali: Buoi e vacche N. 312, vitelli 164, equini 192, suini da latte 210, suini da macello 43, ovini 236.

Capi venduti 694 dei quali: buoi 28 da L. 2350 a 3000; vacche 96 da 950 a 2400; giovenche 63 da 750 a 1450; vitelli 131 da 350 a 520; cavali 42 da 450 a 2350; muli 26 da 300 a 680; asini 51 da 250 a 600; suini da latte 118 da 60 a 100; suini da macello 23 da 450 a 750; pecore 94 da 70 a 115; agnelli 22 da 65 a 100.

TRIVIGNANO

Opera Balilla — Un rimarco

Nella riunione tenutasi a Trivignano il 2 corrente mese per concretare i provvedimenti da adottarsi per il funzionamento del locale comitato dell'O. N. B. si è dovuto con meraviglia constatare l'assenza del Podestà.

Quanto sopra, per giusta segnalazione delle persone che all'O. N. B. non danno la doverosa attività.

PAGNACCO

Beneficenza

In morte del sig. Canciani Luigi: alla Congregazione di Carità: Murero Carolina e dott. Gino L. 10; alla scuola di disegno per costruzione del nuovo edificio: Società Operaia di M. S. ed I. L. 20; Cooperativa di Consumo L. 20.

CIVIDALE

Mortali conseguenze di una disgrazia
Il decesso dello studente Leban

Demmo notizia della grave disgrazia occorsa domenica 11 novembre allo studente di III.a Liceo, Valentino Leban, d'anni 20, di Attimis.

Il Leban (che era reduce da una cerimonia studentesca), fattasi prestare da un amico una bicicletta a motore, prese la strada di Cormons. Giunto fuori Porta Borgo di Ponte e precisamente nel crocevia Carraria - Rualis, andò a scontrarsi con un carro.

Fu trasportato al nostro Ospedale, dove gli fu riscontrata una ferita lacero contusa alla bossa frontale sinistra, con sintomi di ommozione, contusione e compressione cerebrale. In seguito aveva molto migliorato e si sperava in una pronta guarigione. Ma purtroppo, le sue condizioni tornarono ad aggravarsi, tanto che ieri gli fu fatta la trapanazione del cranio. Alle ore 9 di stamane il povero giovane decedeva. Gli si preparano solenni onoranze funebri.

Da GORIZIA
L'arresto del redattore responsabile della "Goriska Straza„

23. — Soltanto oggi possiamo riferire in merito all'arresto del redattore gerente responsabile della «Goriska Straza», Leopoldo Kemperle, avvenuto tra la notte del lunedì e il martedì per merito di alcuni militi addetti al servizio politico della 62.a Legione «Isonzo». Il Kemperle, dopo l'intimazione del decreto prefettizio di revoca della gerenza, avvenuto la sera di sabato 17 corr., si era improvvisamente eclissato in compagnia di noti agitatori slavi. Il comandante la Legione «Isonzo» cav. uff. Giorgio aveva però disposto per un accurato servizio di controllo, lungo le strade che menano al confine. Infatti i bravi militi preposti alla vigilanza riuscirono a fermare nei pressi di S. Lucia di Tolmino una automobile sopra la quale avevano preso posto oltre al Kemperle, certi Roic, Stanic e Pollanscek, quest'ultimo da Idria proprietario dell'automobile in parola. Non poca fu la sorpresa dei militi, quando, frugato l'automobile tipo «Ansaldo» vi rinvennero quattro cassette di munizioni per pistola «Stejer», e una cesta di vimini ricolma par essa di munizioni dello stesso tipo, in tutto 12 mila cartucce.

I quattro passeggeri furono tosto dichiarati in arresto e fatti passare alla caserma della Milizia di Tolmino e quindi tradotti a Gorizia. Essi si limitarono a dichiarare di aver avuto in consegna a Gorizia, da uno sconosciuto e che erano destinate ad altro sconosciuto di Idria, il quale le avrebbe prelevate in casa del Pollascek. La storiella, naturalmente, non ha persuaso nessuno.

Corsi di preparazione
per i segretari di Consorzi di Bonifica

Presso la Sede dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di Bonifica e di irrigazione, saranno tenuti speciali corsi teorici-pratici per gli aspiranti a coprire l'ufficio di segretario dei Consorzi medesimi.

Ai corsi stessi — che sono bimestrali — possono iscriversi cittadini italiani che non abbiano superata l'età di anni 40 e siano provvisti di licenza di Liceo o di Istituto tecnico o di altra scuola media equiparata. Tuttavia, potranno essere eccezionalmente ammessi a tali concorsi anche coloro che non siano provvisti di titoli di studio anzidetti, in seguito a decisione insindacabile della Presidenza dell'Associazione.

I corsi avranno inizio il 10 gennaio 1929 ed alla fine del corso i candidati dovranno superare le prove di esame sulle singole materie.

A coloro che si trovassero in condizioni economiche di particolare disagio, da dimostrarsi nei modi che l'Associazione riterrà necessari, l'Associazione medesima potrà concedere speciali sussidi in misura non eccedente lire cinquecento mensili.

Finale trofeo Chinol
S. S. Osvaldo - Edera S. U.
Campo Edera ore 14.30

Dopo tante contrastate vicende e appassionanti lotte finalmente dom. prossa questo combattuto torneo avrà il suo epilogo. Le due squadre che si contenderanno l'ambito onore di battersi per la finale sono quanto di meglio possa presentare il calcio libero della città in questa attiva stagione.

Rivali di vecchia data, che in ogni loro incontro si sono date strenua lotta con alterna fortuna si presenteranno in campo per contrastarsi il passo e per decidere una discussa superiorità.

A priori l'Edera dovrebbe riuscire vincitrice ma non dovrà fidarsi soverchiamente delle sue forze, dato che il combattivo S. Osvaldo tenterà tutte le vie per imporsi.

CRONACA CITTADINA

Echi della visita di S. E. il Prefetto alle istituzioni provinciali

Dopo la visita effettuata agli uffici provinciali, al Brefotrofio ed al Manicomio, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta si è compiaciuto inviare al Commissario Straordinario dell'Amministrazione Provinciale la seguente lettera:

"Nella visita fatta ieri alla sede di codesta Amministrazione Provinciale, nonchè al Brefotrofio ed al Manicomio ho riportato la migliore impressione del perfetto funzionamento dei servizi e dell'ammirevole ordine che regna nei vari reparti.

Mi è gradito pertanto di esprimere alla S. V. il mio più vivo compiacimento del quale La prego di rendersi anche interprete presso il personale dipendente".

Plauso ed augurio del Podestà per il Diario dello Studente friulano

Al prof. Angelo Tarozzi, che ha con tanto sano criterio d'italianità e con rara ed amorosa comprensione della friulanità nostra compilato e pubblicato il Diario dello Studente Friulano; il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha inviato la seguente lettera di plauso e di augurio:

«Egregio Professore,

La ringrazio vivamente di avermi inviato il "Diario dello Studente Friulano" che Ella ha testè pubblicato. L'ho letto con viva attenzione e con grande compiacimento. Per la fede colla quale è stato compilato, per gli scopi ai quali è diretto, per il contenuto così ricco di italianità e di friulanità io fervidamente auguro che esso entri in tutte le case dove vi sono giovani che crescono nell'amore della Patria e degli studi. Mi abbia colla massima considerazione.

Il Podestà: di Caporiacco».

Un elogio del Duce alla Federazione Combattenti

Alla Federazione Friulana Combattenti è pervenuto attraverso l'Associazione, il vivo compiacimento del Duce per l'attività svolta nell'anno 1927 e che risulta dalla pubblicazione inviatagli in omaggio.

La Federazione ha comunicato alle Sezioni l'alta parola del Duce nella certezza che sarà di sprone per tutti e migliorare l'organizzazione.

Federazione Friulana Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il cav. Paolino Iem del Fascio di Forchè è stato espulso dal Partito per indegnità.

Il nuovo comandante il Corpo d'Armata alla legione alpina

Al console cav. rag. Liuzzi Comandante la 55.a Legione Alpina è pervenuto il seguente telegramma da parte di S. E. il gen. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata:

"Gradissimo giungemi fervente saluto forte Legione Alpina che cordialmente ricambio bene auspicando dal cameratismo esercito e milizia per le maggiori fortune d'Italia".

Per il Convegno del C. A. I. a Udine

A seguito della notizia pubblicata diamo il programma della giornata di domenica:

Ore 10: riunione del Consiglio direttivo della Sede Centrale del C. A. I. — 12: ricevimento nelle sale della Loggia Municipale offerto dal sig. Podestà — 13: pranzo sociale all'Albergo al Friuli (quota personale L. 22). Le prenotazioni si ricevono sino alle ore 22 di sabato alla sede della S. A. F. — 14.30: Visita al Castello ed ai Musei — 15.30: Riunione delle rappresentanze delle Sezioni nella sala del R. Collegio Uccellis, gentilmente concessa.

I soci della Società Alpina Friulana possono ritirare alla sede sociale un biglietto di riconoscimento per accedere alla sala dell'Uccellis.

Le prossime manifestazioni sciistiche in Friuli

Dal Calendario delle manifestazioni sciistiche che si svolgeranno nelle Tre Venezie, nella prossima stagione invernale, approvate dalla Federazione Italiana dello Sci, togliamo le seguenti che saranno svolte nella nostra Provincia: Gennaio 13: Tarvisio: S. C. Tricorno, gara Nazionale a Squadre Coppa Casa; e Gara Regionale Squadre Coppa Grego — Gennaio 20: Tarvisio: S. C. Tricorno. Campionato Triestini.

Un anno di attività del Dopolavoro Provinciale di Udine

Dal simpatico bollettino «Il Dopolavoro Friulano», stralciamo parte della relazione di un anno di attività.

Dopo aver ricordato la costituzione a Udine del Dopolavoro Provinciale, avvenuta nel settembre dello scorso anno, istituzione che già in quasi tutte le altre Provincie d'Italia si era brillantemente affermata e l'inaugurazione della sua sede, ne riassume i primi passi. Ricordato che il primo vice Presidente fu il dott. cav. Lucchini, con la collaborazione del Segretario rag. Antonio Baldini, così continua:

«Il primo lavoro effettuato dagli uffici della Direzione fu quello di raccogliere i dati statistici inerenti alle istituzioni esplicanti attività che potevano rientrare nel quadro d'azione della nuova istituzione. In tale modo, attraverso un non facile lavoro, fu possibile di raccogliere un materiale prezioso agli effetti della propaganda e della iniziale attività del Dopolavoro Provinciale.

Il concetto informatore del primo periodo di attività del Dopolavoro Provinciale fu quello di preparare manifestazioni che per il loro carattere di serietà e di utilità, potessero imporre alla considerazione dei sodalizi e degli enti già esistenti la nuova istituzione, creata dal Regime allo scopo di un'azione di controllo e di elevazione fra le masse operaie. Si può comprendere facilmente come tale lavoro abbia richiesto un dispendio di energie notevole e la collaborazione di numerose persone competenti, se (come oggi può constatarsi) la assoluta maggioranza delle associazioni preesistenti sono divenute parte integrante del movimento dopolavoristico. E non fu errato questo concetto se nel breve termine di un anno di attivita sono fiorite alla periferia, anche nei centri più distanti dal Capoluogo della Provincia, numerose sezioni comunali in piena attività e la cui creazione quindi risponde effettivamente ad un bisogno vivamente sentito.

Contemporaneamente fu possibile una azione in profondità nella iscrizione di nuovi dopolavoristi, i quali non tardarono ad affluire numerosi in conseguenza della rapida e sicura opera di controllo effettuata fra i vari sodalizi aderenti. Ma già l'azione di propaganda automaticamente creatasi dal verificarsi di continue grandi e serie manifestazioni, aveva prodotto il suo effetto, sicchè alla fine di questo mese di ottobre 1928 il computo dei dopolavoristi regolarmente inscritti risulta molto significativo.

Non va dimenticato che il Dopolavoro Provinciale ha rivolto particolari cure per una maggiore e conveniente attività, scelta fra quelle più consone all'ambiente, che è stata sviluppata verso le zone allogene ove oggi esistono alcune fra le più fiorenti ed attive sezioni. E' facilmente rilevabile la portata politica di una tale azione che solamente l'organizzazione dopolavoristica poteva compiere ai confini della Nazione fra una massa di operai la cui storia, il cui carattere e le cui abitudini sono completamente differenti da quelle delle masse operaie del resto della Provincia.

I quadri gerarchici del Dopolavoro Provinciale, di cui è presidente di diritto il Segretario Federale (il dott. Cesare Perotti con sua lettera 30 aprile scorso delegava a tutte le funzioni ed alla firma di tutti gli incarti il dott. Marcovich, Vice Presidente, successo dal 1 maggio al dr. Lucchini, sono costituiti da un Vice Presidente, da un Segretario Generale e da un Direttorio Provinciale del quale fanno parte di diritto i Presidenti delle Federazioni Provinciali Fasciste dell'Agricoltura, della Industria e del Commercio.

Per quanto riguarda l'attività tecnica del Dopolavoro Provinciale essa è controllata da una direzione tecnica composta di persone scelte fra elementi fascisti o di indubbia fede politica, che danno l'opera loro gratuitamente.

Il Dopolavoro Provinciale è stato nello scorso mese di settembre ispezionato dall'Ispettore superiore della Direzione Centrale del Dopolavoro e tale ispezione ha lasciato viva soddisfazione fra i dirigenti inquantochè i suoi risultati sono stati veramente lusinghieri. Con l'occasione di tale ispezione è stato pure impostato il problema della situazione finanziaria del Dopolavoro Provinciale, il quale ha avuto una buona risoluzione mercè il vivo interessamento, oltrechè dell'ispettore superiore rag. Silvio Versino, di S. E. il R. Prefetto della Provincia gr. uff. Motta e dei rappresentanti la Federazione Fascista.

La relazione spiega quindi le varie attività della Sezione e cioè: attività culturale, assistenziale, filodrammatica, sportiva, folcloristica, musicale e cinematografica e propaganda e stampa.

Fra le manifestazioni più importanti indette dal Dopolavoro Provinciale o alle quali il Dopolavoro ha aderito sono: l'adunata in onore di S. E. Turati; 3000 partecipanti, spettacoli folcloristici a Roma, a Trieste, a Fiume, ad Abbazia, a Venezia, a Pordenone ecc., leva atletica fascista, campionato di calcio del Dopolavoro, adunate locali folcloristiche; festa degli alberi con 8000 partecipanti; marcia di esplorazione (la prima del genere in Italia) nelle grotte di Villanova; primo convegno dopolavoristico a Tarcento; campionati provinciali di pugilato; campionato provinciale di sci; intervento all'adunata del costume di Venezia; imponente manifestazione di atletica leggera; partecipazione, con vittoria dei primi premi, al concorso nazionale dell'ammobigliamento di Venezia, di Milano e di Roma; convegno provinciale di 25 filarmoniche, 14 corpi corali del Dopolavoro, ecc.

Un po' di statistica

Al primo ottobre 1928 - VI, i tesserati del Dopolavoro Provinciale di Udine sono 4853: 4332 maschi e 521 femmine ripartiti per categorie. Questi dopolavoristi, riuniti nelle 70 sezioni comunali, in diverse istituzioni, hanno partecipato 27173 presenze a 253 manifestazioni (fra quelle di un'importanza degna di rilievo), indette dalle 130 diverse istituzioni che si distinsero per la loro attività. Le manifestazioni indette furono (sempre fra quelle degne di rilievo) 232 così divise: 80 varie, 18 musicali, 21 filodrammatiche, 18 folcloristiche, 12 di coltura popolare, 4 di coltura professionale, 88 sportive, 44 di escursionismo, 1 femminile e una di assistenza.

Questi dati statistici pur nella loro aridità matematica dimostrano con gran de videnza l'attività dei preposti al Dopolavoro Provinciale e la grande importanza che ormai l'istituzione ha acquistato nella vita friulana, con notevole vantaggio per la elevazione morale e materiale dei lavoratori verso i quali, interprete del volere delle Superiori Gerarchie, l'organizzazione dopolavoristica va con amorevole slancio per conquistarli all'Italia nuova.

***

Intorno al Dopolavoro Provinciale di Udine si è creata una atmosfera di vive simpatie che richiama numerosi validi competenti collaboratori sotto l'azione dei quali, coordinata dalla attiva e sagace guida della Presidenza, le masse operaie vanno compiendo una radicale metamorfosi che varrà a trasformare la loro mentalità, avviandole allo sport ed al sano divertimento e facendo impiegare con diletto le ore del riposo in manifestazioni che ne eleveranno l'animo creando così nel Friuli una popolazione operaia evluta, conscia dei propri doveri, forte dei suoi diritti legata strettamente da vincoli fraterni di collaborazione ai dirigenti delle Istituzioni ed alle Autorità del Regime.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Una riunione del Consorzio antitubercolare

Sotto la presidenza del vice prefetto commissario alla Provincia comm. dott. Bianco, si è nuovamente riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, presenti i signori: on. co. Gino di Caporiacco, barone prof. cav. Enrico Morpurgo, dott. cav. uff. Aless. Baiardi, cav. Ferdin. Barbieri, prof. Gius. Commessatti e dott. Libero Furlanetto; fungeva da segretario il dott. cav. Mario Feorola. — Assente per motivi di salute il vicepresidente del Consorzio dr. prof. Gustavo Pisenti, al quale i convenuti hanno inviato il loro più fervido augurio perchè al più presto possa nuovamente dare al Consorzio il contributo della sua competente collaborazione.

Il Presidente comm. Bianco ha commemorato con commosse parole il compianto dott. Francesco Moro da Tolmezzo, ricordando l'opera coscienziosa ed amorevole sua quale Direttore del Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo.

I componenti la Giunta Esecutiva si sono associati alle parole del Presidente, rivolgendo un mesto pensiero alla nibile figura dell'illustre Estinto.

La Giunta Esecutiva ha successivamente proseguito ed ultimato l'esame dello schema dell'importante regolamento sui dispensari antitubercolari.

Circa il numero e la dislocazione dei dispensari, la Giunta Esecutiva ha deliberato di proporre alla Rappresentanza Consorziale, il mantenimento di cinque dispensari antitubercolari con sede in Udine, Pordenone, Tolmezzo, Maniago e San Giorgio di Nogaro, facendo voti che il Consorzio possa al più presto essere messo in grado di istituirne altri, fra i quali sono giudicati particolarmente necessari quelli di Cividale, Pontebba e Gemona.

La Giunta infine ha deliberato di demandare ad una speciale Commissione composta dall'on. di Caporiacco, dal prof. Morpurgo e dal dott. Bajardi, il compito di formulare la circoscrizione che dovrà essere assegnata a ciascuno dei cinque dispensari.

APERTURA CORSO SALDATURA ELETTRICA

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica che il Corso di Saldatura Elettrica che sarà attuato a cura della ditta ing. Gaetano Malaguti di Milano dietro iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, verrà inaugurato lunedì 26 corrente alle ore 18 nei locali, gentilmente concessi, della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine». Dato il rilevante numero di iscrizioni — circa un'ottantina — si ritiene che, per esigenze tecniche, non sia possibile l'ammissione al Corso di tutti gli allievi iscritti. In tale caso sarà proceduto all'eliminazione di parte di essi secondo il criterio dei dirigenti il Corso. Si invitano pertanto tutti gli iscritti a volersi presentare puntualmente la sera del 26 corrente alle ore 18 per la scelta degli ammessi.

VITA SINDACALE

ASSEMBLEA DEL SINDACATO REGIONALE RAGIONIERI. — Per domenica 25 novembre alle ore 10 precise la sede dell'Ufficio Provinciale della C. N. S. F., via Prefettura, Piazzetta Valentinis, è convocata l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato ragionieri liberi professionisti per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del fiduciario; 2) Esame dell'attività professionale nei rapporti fra colleghi e terzi; 3) Varie.

ASSEMBLEA DEI FERROTRANVIERI. — Coll'intervento della totalità degli iscritti alla categoria, presieduta dal Segretario addetto ai Trasporti e Commercio assistito dal Segretario di Sezione, ha avuto luogo l'adunata generale del Sindacato Ferrotranvieri.

Il Segretario Melli parlò ampiamente sul movimento sindacale riferendosi particolarmente sul nuovo contratto nazionale.

Fu votato un ordine del giorno con cui si richiamano l'attenzione delle autorità competenti e delle Superiori Gerarchie Sindacali per tutto quanto concerne la situazione presente del personale ed in particolar modo:

a) l'iscrizione degli agenti alla Cassa Nazionale di Previdenza;

b) l'inquadramento in organico, del personale in base alla qualifica di ciascun agente;

c) l'applicazione integrale del regolamento di servizio per ciò che riguarda la regolarità e la sicurezza dello stesso.

— Il 21 u. s. il Segretario a disposizione addetto all'Industria presiedette l'assemblea del Sindacato Filandiere dello Stabilimento Silvestri.

Oltre 200 operaie intervennero all'assemblea.

Il Segretario Tempestini trattò con molta chiarezza alcuni problemi riguardanti la categoria assicurando infine l'asemblea dell'interessamento del Segretario Generale che ha dato disposizioni di risolvere immediamente tutte le vertenze in sospeso.

SINDACATO CEMENTISTI. — Domenica alle ore 10 sono convocati tutti i direttori dei Sindacati Cementisti della provincia per la nomina del Segretario Provinciale.

ZONA DI TOLMEZZO. — Il Fiduciario della Zona di Tolmezzo rag. Fedi, in eguito ad autorizzazione avuta dalla Segreteria Generale si è recato a Sutrio per l'esame di una vertenza e della situazione sindacale di quel Comune. Ha proposto infine la conferma del camerata Del Negro Gino nella Carica di Fiduciario Comunale. Il Commissario Straordinario Vitale ha ratificato la nomina.

ZONA DI GEMONA. — Conformemente alle disposizioni ricevute dal Commissario Straordinario Vitale il Fiduciario della Zona di Gemona sig. Aristei si recherà ad ispezionare tutti i paesi della Zona per un same delle diverse vertenze ancora in sospeso.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(20, 21, 22 novembre 1925)

Nati vivi: maschi 5. femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Luigi Garatti maresc. R. Eserc. Giovanna Cavanna casal. — Diego Cescon manovale Ainole Cestelli casal. — Pietro Valentinuzzi commerc. Anna Romanelli negoz. — Angelo Luj cidraio Maria Rizzi casal.

Morti: Teresina Vicario di Lino mesi 7 — Alessandro Bianchi fu Ant. a. 65 calzol. — don Giov. Fornizzi fu Nicolò a. 85 — Maria Fontanini Del Torre fu Gius. a. 74 casal. — Dom. Michelin fu Pietro a. 54 agricoltore — Dom. Fiumiani fu Mattia a. 33 bracciante — Teresa Petracco fu Pietro a. 85 casal.

Una "tela" fermata in Dogana
Trattasi di un "Tiepolo"?

Il 21 ottobre scorso il co. Franco Caiselli richiedeva una operazione a domicilio per l'esportazione in Oriente di una cassa di tele canape incollate. Il direttore della Dogana cav. Della Savia incaricò l'ispettore sig. Enrico Camerino e il vice ispettore sig. Alberto Meneghetti della operazione. I due funzionari alla vista della cassa che si intendeva esportare chiesero al co. Caiselli di sollevare qualche lembo delle tele incollate, e poichè non ottennero l'assenso i due funzionari, chiesta l'assistenza di un capitano delle Guardie di Finanza procedettero al fermo della cassa ed al successivo trasporto nei magazzini doganali.

Verificata la cassa con l'intervento del Pretore cav. Dianese è stato constatato che fra i diversi strati di tela trovavasi un dipinto. Chiesto l'autorizzazione a verifica della Sovraintendenza delle Belle arti, il 19 corr. si procedette in presenza del Pretore, del cav. della Savia e del sig. Meneghetti al riconoscimento definitivo del dipinto che secondo il comm. Fogolari sarebbe di Gian Battista Tiepolo e precisamente quello intitolato «La Prudenza e la Fortezza».

Il co. Caiselli sosterrebbe invece che il dipinto è una copia.

Il dipinto stesso è stato sequestrato e spedito alla Sovraintendenza delle Belle Arti per il definitivo giudizio se veramente trattasi dell'originale del Tiepolo o di una semplice copia.

Sappiamo che ieri sera fu eseguito un sopraluogo dal sig. Enrico Camerino e da un capitano della R. Guardia di Finanza nel Palazzo Caiselli per constatare se il quadro si trovasse al suo posto. Il sopraluogo avrebbe dato esito positivo.

Oggi è atteso a Udine il comm. Forlati R. Intendente alle Belle Arti per la Venezia Giulia il quale si occuperà anche della questione.

Anzi, poichè si parla dell'eventuale collocamento del dipinto in qualche museo, esprimiamo il voto che, in tal caso, il Podestà possa ottenere la permanenza a Udine de «La Prudenza e la Fortezza» e la sua assegnazione alla civica galleria.

***

Udine ben a ragione vanta fra le sue cose d'arte migliori — scrive l'arch. prof. Carlo Someda De Marco su «La Panarie» — una raccolta preziosissima delle opere di G. Battista Tiepolo, la quale segna nella sua interezza la scala ascensionale di questo grande artista.

Sul principio del '700, Venezia, sempre prima nel rinnovamento dell'arte, vede sorgere dopo il periodo dei «tenebrosi», una delle sue più eccelse glorie, che in breve volger di tempo raggiunge fama universale e rivaleggia con i Maestri cinquecentisti: G. Battista Tiepolo (1696-1770).

Il Tiepolo è artista che sbalordisce ed abbaglia. La sua arte servasa di impeto vigoroso, piena di delicatezze finissime, ricca di chiaroscuro, ha tutti i pregi degli artisti della Scuola Veneta senza mai perdere di originalità. Primo fra i coloristi, questo pittore rimane in ogni espressione del suo ingegno fedele rappresentante del suo tempo; personale com'è, rigetta ogni forma accademica e dà alle figure delle sue fantastiche composizioni un senso veristico che impressiona e ch'egli avvalora e vivifica di luce, la quale è sempre per lui espressione.

E' un decoratore per eccellenza, e nella grande tradizione italiana dei decoratori occupa un posto sommo.

Compone e dipinge con rapidità straordinaria, sorprendente, senza pentimenti. Con fervida imaginazione unisce l'effetto soggettivo con l'oggettivo e riesce originalissimo per atteggiamenti e per tecnica. Tratta in forme versatili tutti i soggetti sacri e profani; lavora e si produce con fecondità magica, portandosi dal Veneto in Germania, dalla Lombardia in Ispagna, e son ben venticinque le città straniere che si gloriano di possedere opere sue.

L'arte gioconda del Tiepolo è un canto lirico, è un delirio d'imaginazioni senza precedenti: rappresenta tutta la grandezza di Venezia e tutta l'arte del '600 e '700, collegandosi da una parte con Paolo Veronese e dall'altra con Andrea Pozzi. Col Tiepolo vive e si spegne l'ultimo bagliore dell'arte veneziana, e la pur grande arte barocca, vissuta di glorie, di ricchezze e di splendori, muore festante fra le braccia di questo artista.

In Udine noi possiamo fortunatamente ammirarlo nel fiorire della sua gioventù e nei maturi frutti della più tarda età; qui egli inizia la sua prodigiosa ascesa, chiamatovi nell'anno 1726 dai preposti alla Confraternita del SS. Sacramento.

E dopo aver descritto le opere del Tiepolo, che sono visibili nel Duomo, nel Palazzo Arcivescovile, nel Museo Civico e nella Chiesa della Purità il prof. Someda fa il seguente accenno:

«Un'opera poi molto interessante e che purtroppo a pochi è dato ammirare, è conservata nel soffitto di una sala del palazzo Caiselli. In essa sono raffigurate la Prudenza e la Fortezza».

***

A proposito di «copie» e di lavori autentici. I giornali d'oggi dedicano intere colonne ad un «creatore di opere antiche»: tal Dossena, scultore di Cremona, le cui sculture «antiche» figurano anche in Musei celebrati d'America e di Germania, essendo riuscite tali da ingannare anche i critici più autorevoli. Il Dossena lavorava e lavora in queste opere assieme al figlio; e si deve dire, dal racconto ch'egli stesso ha fatto e che i giornali riproducono estesamente, che si tratta di due artisti miracolosi.

L'artista fenomeno ha il suo studio sul Lungo Tevere, in Roma: studio che si compone di tre stanze ed è ingombro di statue non finite, tronchi spezzati, ciclopici capitelli gotici che sembrano balzati fuori adesso da uno scavo; in fondo ad una parete, un affresco: l'Annunciazione.

Il Dossena aveva cominciato questo genere di produzioni o riproduzioni ancor prima della guerra, a Cremona. Dopo la guerra si stabilì a Roma.

— Conobbi — egli narra — i due antiquari di Roma e di Firenze nel 1919, quando ero ancora soldato territoriale e stavo per riprendere l'esercizio della mia arte. Mi ordinarono varie statue nello stile del '400 e del '500 e mi diedero un acconto, dicendomi che dovevano servire per l'America per decorarne alcune chiese intonate allo stile di quei secoli, erettivi ad imitazione di quelle esistenti in Italia dell'epoca stessa.

Fu quello l'inizio di un «commercio» che raggiunse la cospicua somma di quaranta milioni. Alla scultura, si aggiunse anche la pittura. Lo scultore ha riscosso in pochi anni 650.000, mentre doveva riscuoterne il doppio; ond'egli è ora ricorso ai Tribunali.

***

A Venezia, la notizia del gigantesco imbroglio antiquario architettato tra Roma, Venezia e Firenze per lo smercio delle splendide mistificazioni, ha prodotto scalpore e meraviglia, benchè se ne conoscesse già qualche cosa. L'antiquario che servì da mediatore per le numerose ingenti vendite in America, un ferrarese, abita a Venezia in una palazzina sul Canal Grande ed ha galleria a San Trovaso. Egli proclama la sua perfetta buona fede.

Un fonogramma da Venezia al «Piccolo» di Trieste chiude con queste informazioni:

Sembra certo però che nei suoi magazzini giacciono ora molte opere restituite dall'America perchè false, costituenti un capitale fittizio di otto milioni e che ora valgono quasi zero. Si ricordano due suoi clamorosi infortuni antiquari: il primo col famoso «Duccio» del Boninsegna che si tentava di far trasmigrare e che fu fermato in tempo; ed il secondo, assai più recente col «Soffitto» tiepolesco del conte Caiselli ad Udine, che si cercava pure di spedire verso altri lidi.

A quanto si dice in qualche ambiente antiquario veneziano, le opere vendute per capolavori dei sommi toscani riuscivano a varcare facilmente la frontiera perchè dichiarate, come infatti lo erano, opere moderne.

BRILLANTE LAUREA

Apprendiamo con vivo piacere che un distinto e colto giovane, Mario Chiaruttini, ha ieri brillantemente ottenuto la laurea in Scienze Commerciali presso la R. Università di Trieste.

Al neo dottore, che ha coronato in modo degno i suoi studi, porgiamo i migliori rallegramenti e gli auguri più fervidi di una bella carriera.

Le rappresentazioni al Circo "Zamperla"

Continuano applauditissimi e con molto concorso di pubblico, gli spettacoli del Circo Equestre Zamperla, che da qualche giorno ha piantato le sue tende in Piazza Umberto I.

La «troupe» Cristiani miete seralmente scroscianti applausi e pure gli altri numeri dell'interessante programma sono ammirati e calorosamente applauditi.

Gli esileranti «clown» e fra essi la vecchia conoscenza «Florian», sanno sealmente divertire gli spettatori.

Ogni sera il programma viene variato e lo spettacolo ha inizio alle 20.30.

Cine Italia
(Vicolo Caiselli)

Si inizia oggi venerdì il film *«Don Ferrante E. I. Colonna»* della Casa I. F. I. di Berlin prot. Paul Wegeuer dramma storico riproducente le lotte interne di una cittadella malgovernata dal Duca Ferrante che semina la desolazione e il terrore, volendo imporre il soo amore alla sorella del suo più grande nemico. Prossimamente: *Pe il diritto per l'onore»* prot. Harry Liedlate.

MARIONETTE

Nel teatrino di Via Gemona N. 50 verrà data domenica prossima 25 corr., alle ore 5.30 pomeridiane, il grande spettacolo «I solitari dell'isola di Tebe» con Facanapa carceriere pietoso ed Arlecchino servo eroico e generoso. Dramma fantastico - umoristico in quattro atti. Lavoro di grande effetto coreografico con ricchissimo vestiario e scene sfarzose. Non occorre dire che l'umorismo sprizza ad ogni istante per opera delle due maschere predilette Facanapa ed Arlecchino.

Fraterne voci d'oltre Oceano

Abbiamo ricevuto il quinto numero della «Famiglia Friulana», organo di propaganda de la Società Famiglia Friulana istituita a Buenos Aires con diramazioni in tutta l'Argentina, del quale è direttore e redattore G. Zardini. Ne spigoliamo qualche notizia.

Intanto, apprendiamo con vivo piacere che il numero dei soci è aumentato. «In questo mese (leggesi in una notizia- 121 nuovi soci e 6 nuove socie: quante centinaia ne avremo nel mese venturo?... Sarà una bella sorpresa'. — Ed in altra: «Friulani! Ricordatevi che siamo centomila nella Repubblica Argentina. Uniamoci!». — Il primo articolo è in esaltazione dell'esempio che dà la colonia friulana di Monte Grande; «non c'è friulano abitante in Monte Grande che non sia socio della Famiglia Friulana»: bravissimi! E l'articolo espone anche un ragionamento che non è fuori della possibilità: cento mila friulani — all'ingrosso, venticinque mila famiglie: se uno solo per famiglia, il capo, si facesse socio, venticinque mila soci: ma vogliamo pensare che quindici mila capifamiglia sieno insociabili, refrattari a qualsiasi unione sociale, «orsi» insomma: la «Famiglia Friulana» potrebbe contare ben diecimila soci. E quante cose belle ed utili non potrebbe compiere! La direzione qualcuna ne comunica: erigersi una bella sede — «un palazzo nostro», scrive; creare utili scuole per i «furlanz» di oggi e di domani, biblioteche, sale di lettura, sale di convegno, ecc. ecc.: progetti grandiosi, adunque, ai quali auguriamo di tutto cuore l'effettuazione!

Segue la narrazione del trionfo riportato il 19 ottobre sulle scene del Teatro Odeon dalla grande attrice di prosa Vera Vergani. Trattandosi di una nostra conterranea (la Vergani è nata in Friuli), la «Famiglia Friulana» di Buenos Aires non poteva non farsi viva; e il presidente, per conto della Famiglia stessa, offriva all'attrice un grazioso ricco cestino di fiori freschi, accompagnandolo con la seguente lettera:

«La Famiglia Friulana» di Buenos Aires, saluta in Vera Vergani l'attrice illustre e la conterranea gentile, che onora il Friuli e l'Italia. — Il Presidente: Attilio Conte».

Alla quale la gentile attrice rispose con la seguente:

«Vera Vergani ringrazia commossa Lei, Sig. Presidente e i cari compatrioti della «Famiglia Friulana», per il pensiero squisito, graditissimo, e invia tutti i suoi più cari saluti. Vera Vergani».

***

Questo numero contiene vari articoli di coltura generale, molte cronache del Friuli — naturalmente tratte dai giornali friulani o scritte in friulano. — «Difendiamo la nostra friulanità — problema per la Filologica» è tolto da «La Patria del Friuli». — Riporta poi dal «Corriere della Sera» quanto l'amico del Friuli, Otello Cavara, ha scritto, nel suo brioso resoconto intorno a quell'adunata, a proposito della «Furlane» del nostro carissimo Tita Marzuttini — il grazioso ballo figurato che nell'inverno del 1913-14 fece trionfalmente il giro del mondo, scrive parole che mettono in bel rilievo la genialità del nostro Tita — genialità in Friuli ben nota e non solamente nella musica, ma nella poesia, nella pittura, nella plastica.... una genialità enciclopedica.

Ai fratelli friulani che il Friuli ricordano con affetto così vivo, l'augurio più sincero che si affermino sempre più solidamente e riescano a realizzare tutti gli audaci loro propositi, onorando così la loro terra natale.

***

Nello stesso numero si parla d'un udinese — D. Venturini — che ha vissuto molti anni nel Brasile «dove iniziava la sua fortuna con la invenzione di un nuovo sistema di apparecchi elettrici utilissimi per la reclame luminosa, consigliabili in confronto dei sistemi nordamericani pel gran risparmio di energia elettrica e per la maggiore efficacia ottica» — ed inoltre perchè con i suoi ingegnosi apparati si possono ottenere movimenti di soggetti e figure senza nessun processo cinematografico.

Invece, si fanno ricerche di certo Orazio Scarpel di Cereseto, in Comune di Martignacco per comunicargli cose che lo interessano. Indirizzare le risposte alla «Segreteria Sociale della «Famiglia Friulana — Lavalle 1061, Buenos Aires».

GITA D'ISTRUZIONE
per gli Avanguardisti della I.a Coorte

Domenica 25 corr., alle ore 8.30 ant., tutti gli avanguardisti appartenenti alla I.a Coorte si troveranno alla sede dell'O. N. B. in via della Prefettura. All'adunata parteciperanno anche i componenti la fanfara. E' prescritta la tenuta ordinaria.

Dalle ore 9 alle 10 verrà eseguita l'istruzione antiaerea sul piazzale del Castello. Alle ore 10 partenza per una interessante gita d'istruzione, con ritorno in città alle ore 17.

A cura dell'O. N. B. verrà distribuita una abbondante refezione. Tutti i partecipanti devono presentarsi con le posate propri. La quota indviduale è fissata in L. 3 per i soli Avanguardisti abbienti. In caso di cattivo tempo l'adunata resta sospesa.

Ricordando un benemerito

Par ieri, eppure è ormai passato un anno alla scomparsa del Benefattore, dell'Uomo che aveva dedicato la sua mente illuminata, il suo cuore generoso, la sua grande bontà e la sua attività senza riposo a sollievo dei sofferenti, alle opere di beneficenza ed agricole, al culto della stirpe.

Lo ricorda e lo rammenterà a lungo la popolazione, per 45 anni profuse il suo sapere con amore paterno, lo ricordano i bambini tutti della Provincia, che Egli sceglieva con l'occhio della Scienza, col cuore del filantropo, per inviare numerosi, sempre più numerosi, alle cure marine, perchè la generazione fosse rinforzata, ritemprata per il lavoro, per la maggior produzione.

E quanto Egli abbia fatto per la classe medica, lo devono pure ricordare i Medici condotti tutti della Provincia, per i quali tanto si è adoperato.

Da un anno Egli non è più, e non par vero: sembra ancora di vederlo girare per la sua condotta, andare all'Ospizio, pare di udirlo nei Consiglio delle varie Istituzioni, ove portava sempre la parola conciliante, del senno e dell'esperienza, nei Consessi professionali ove la sua Immagine è sempre viva e presente.

Sappia la Famiglia, e le sia di conforto che la memoria del dott. Umberto Grillo è sempre più viva in Martignacco, in tutte le Istituzioni, nella classe medica, fra gli amici numerosi e gli estimatori che oggi lo vogliono ricordare.

c.

Il decesso di un venerando sacerdote

Si è spento ieri, nella parrocchia urbana del Redentore, il venerando don Giovanni Fornizzi.

Nato a Palmanova nel 1844, ordinato sacerdote nel 1867, rimase nel suo paese fino all'ottobre del 1917 e colà esercitò il suo santo ministero. Fu consigliere, amico apprezzatissimo di tutti, prestò conforto e aiuto a quanti lo richiesero. Venuto a Udine nell'ottobre 1917, al momento della ritirata, prese dimora presso le sorelle e i nipoti. Durante l'invasione resse, come delegato, la parrocchia del Redentore, con rara carità e prudenza. S. E. mons. Rossi lo volle in Curia come aiutante, e lo volle pure suo segretario particolare. Lascia esempio preclaro di virtù, ecclesiastiche e civili, e la sua memoria sarà benedetta da quanti ebbero fortuna di conoscerlo e di avvicinarlo. Condoglianze ai parenti, ed alla parrocchia del Redentore che perde con don Fornizzi una figura di sacerdote esemplare.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'.

In memoria della signora Rosa Bechi deceduta a Firenze: cav. uff. rag. Luigi Ferini 20, dott. Aldo Mozzi 15, rag. Federico Piva 15, avv. Secondo Zanuttini 15 — versarono L. 5 cadauno: Pia Bertuzzi, Giacomo Comuzzi, Elvira Tomaselli, rag. Otello Minen, Pietro Venuti, Giovanni Lunazzi, rag. Giuseppe Tomadoni, rag. Umberto D'Ambrogio, rag. Giuseppe Nicosia, Arnaldo Dalan, Stelz Giovanni, rag. Gino Guardiero, Giuseppe Fabiano, Dino Mauro, rag. Mircho Podrecca, Marco Dabalà, rag. Gino Leonarduzzi, rag. Armando Bandiani, rag. Antonio Fantini, rag. Virginio Cicutti, rag. Eliseo Filipponi, rag. Vittorio Gregorutti, Annina Sgobero, rag. Silvio Zinant, rag. Pietro Garlup, Elda Villani, Giuseppe Occhialini — lire 2: Ceschiutti Giona, Angelo Seiaz, Guglielmo Picilli, Domenico Bertoni, Enrico Cosattini, Pietro Partenio, Giuseppe Rubin. - Totale L. 214.

BENEFICENZA

In morte della compianta Luigi Stringher, S. E. il Senatore bar. Morpurgo e famiglia ha offerto L. 100 all'Ospizio Marino Friulano.

PRADIBOSCO

Prato e bosco — nome fatidico come dire la Mecca: un paradiso fra le Alpi. Questo nome comparve quasi lietezza, augurio e felicità nella bella Guida della Carnia, insigne lavoro della S. A. F., che, attraverso la grande guerra, vive ancora quale ricordo d'amore della nostra gente e degli uomini che alla Patria hanno donato le migliori energie. Nei dolci recessi delle Valli Carniche lungo la «Pesarina» e le balze del Navarza, dominata dal roccioso Interckarl, sorge la Malga di «Pradibosco» risalente dal verde prato che accosta o attraversa sul lato di ponente di sacro bosco, e di là al Lavardet.

Le antiche cronache ricordano tale località, che un tempo, nei casi di peste o guerra, si mettevano i «Casotti» e i «Restelli» (Lavardet).

Nel 1924 la S. A. F. sempre vigile e attiva, lanciava fra le sue schiere un appello di pura fede, per un Campeggio lassù nella Comba di Pradibosco, da tenersi nella stagione estiva. Due gruppi di valorosi vi convennero, e vissero parecchi giorni, a metri 1199, nella Malga, che il nemico distrusse durante la guerra, che il patrio governo risarcì con senso di paterno amore, per un più pratico intendimento di soccorso e di pietà. L'esperimento valse una vittoria: il Campeggio, riuscitissimo, insegnò la paterna lezione, nelle saggie direttive del «Comitato di Pordenone», pur fra pavide e ostinate esitazioni. La scelta della località di Pradibosco, per la nuova sede della Colonia Alpina divenne una legge del cuore.

Non diremo quali e quanti le difficoltà, gli attraversamenti, le lungaggini, le contrarietà, ci ostacolarono il cammino! Il Comitato, che aveva intensa e nitida la visione del fine umano di tale impresa, che era durata ben sette anni con esito magnifico in quel di «Poffabro», iniziò la corsa sui nostri monti, e ben dodici località furono visitate per tale ricerca, riuscendo solo quella di «Pradibosco presso Pesariis» ad ottenere la generale e completa accettazione di quanti la visitarono.

Nel 13 giugno dell'anno presente, era già stato avanzato il «Piano generale di riordino» avendo già l'assemblea accolto, con grande soddisfazione il relativo progetto, e ordinato la sua esecuzione Era urgente sollecitare, prossimi come eravamo alla scadenza dell'affittanza della sede di Poffabro.

Ora che fu ottenuto il «placet» dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Udine, che doveva consacrare, «senza eccezione» il nostro diritto a perseguire l'opera pietosa di soccorso all'Infanzia dei nostri combattenti di Pordenone, il Comitato lieto dell'ottenuto successo, reca al pubblico la importante novella.

La solida costruzione in muro della malga di Pradibosco, opportunemente riordinata secondo i concetti più moderni, i cui lavori si stanno ora iniziando, sarà aperta ai nostri bimbi nella ventura estate fra la nostra più sincera soddisfazione.

E' questo, il miracolo della nostra estimazione, del nostro amore e dell'affettuosa cooperazione, delle autorità locali dei due Comuni interessati, e cioè del Podestà conte dott. Cattaneo di Pordenone, e di quello di Prato Carnico signor cav. Roia.

Essi hanno rivelato nella presente circostanza, il costante amore all'alta istituzione umana, largamente aiutando la non facile impresa con generose forme di civismo. E vada ad essi tutta intera la nostra gratitudine senza fine.

Sono più di un centinaio di bimbi che godranno le gioie larghe e sincere, divisi nei cinque sani e ben disposti dormitori con più duecento posti nei due turni estivi. Le allegre loggie che s'innalzano sui due lati di settentrione e mezzodì, consentono una razionale distribuzione, opportunemente coordinata coll'ottimo servizio di comunicazione, per le scale, per i ballatoi all'intorno, e per i W. I locali del piano terra svolgono i servizi sanitari con le latrine, i lavabi, i bagni a doccia, i locali della Direzione, che accoglie il Dispensario farmaceutico, nonchè i magazzini dei viveri, la cucina, e la lisciaia all'esterno.

Due grandi tettoie separate, per la ginnastica ed esercizi vari, per le conferenze ed i canti, funzioneranno regolarmente, a cura dei bimbi: faranno bella mostra i due orti e annesso giardino, quale un primo amore della Natura e ai fiori. La Colonia dispone di locali in muro opportunissimi, discosti dalla fabbrica principale, per la raccolta del latte, per la confezione del formaggio, e l'alloggio del casaro. Non molto lungi dalla Colonia si troveranno alcuni locali detti «Pian di Case», per il caso d'isolamento. Il telefono e la luce elettrica sono serviti dalla Società Elettrica Pordenonese, e si collegano con la vicina frazione di Pesariis.

L'acqua potabile, dalla vicinissima costa montana, serve ottimamente i locali della Colonia nei soli 3 mesi d'estate, da togliersi nella fredda stagione per impedire il congelamento nei tubi.

E finalmente quale comandamento di indiscutibile utilità viene resa obbligatoria la «vita all'aperto», tempo permettendo, con le passeggiate nelle adiacenze, nel prato, nel bosco, e con le brevi conferenze nelle tettoie.

Ing. Giovanni Bearzi

La celebrazione Musicale di S. Cecilia
Il Concerto di ieri sera al "Puccini,,

La celebrazione di S. Cecilia è riuscita di una solennità e imponenza quali non si potevano desiderare maggiori. Per la cronaca, che sarebbe interminabile se volesse essere particolareggiata, diremo che erano presenti e Autorità civili e militari e che il Puccini era zeppo di un pubblico distintissimo. Forse mai il nostro massimo teatro è stato affollato come ieri sera. E veniamo all'esecuzione musicale. «L'onnipotenza di Dio» di autore ignoto solenne e maestoso fapartedi una serie di canti popolari. Quello eseguito ieri sera esprime bene il sentimento della grandezza divina e della ricchezza dell'uomo di fronte alla divinità. Il mottetto «O felix anima» del Carissimi apparve impregnato di misticismo profondo, ma sereno e contenuto e per ciò anche più sentito. La Pastorella pure di autore ignoto conquistò per la bellezza dell'onda melodica e per la grazia tra ingenua e un pochino civettuola, ma con garbo e misura. Tutti e tre i brani sono stati eseguiti da un coro a due voci formato da 80 alunne del R. Istituto Magistrale istruito e diretto dal maestro prof. Ricci dello stesso Istituto. Il coro era assai sicuro e fuso e l'esecuzione oltrechè impeccabile è stata fatta con gusto. Le voci erano calde e allegre. Squillanti e sempre espressive e intonatissime. Tanto più apprezzabile è stata l'esecuzione in quanto la musica non era facile. Anzi si può notare questo che la scelta dei pezzi è stata felicissima perchè da una parte per la sua difficoltà ha dato la misura della capacità delle allieve e della valentia dell'istruttore e dall'altra era musica piena di contenuto anche poetico accessibile, senza essere volgare. Tutti e i 3 cori sono stati applauditissimi. Il secondo numero è stato eseguito dalla sig. prof. Maria Tremonti valente insegnante di piano. Ella ha suonato: «Preludio e toccata» per pianoforte di Pick-Mangiagalli, con pezzo di non grande rilievo, e cioè non ad effetto in cui era necessaria molta misura per non forzare i toni e tenersi entro la linea armonica che domina il brano per dargli il giusto valore ed espressione. E' stato eseguito con grande bravura e alla pianista sono stati tributati molti applausi. Il concerto in Re Maggiore del Tartini per violino è stato eseguito dal prof. Eligio Ciriani. Questo violinista ancora giovane è già un tecnico di grande forza e perizia. Ma ci piace anche aggiungere che non è soltanto l'esecutore esatto e perfettissimo, impeccabile dal punto di vista della tecnica, che di solito finisce con il diventare freddo virtuosismo, si bene un artista che sente la musica, la gusta e la rende con passione e calore. Questo ha compreso anche il pubblico ieri sera e per ciò lo ha vivamente applaudito. La pianista prof. Tremonti lo ha accompagnato al piano in modo perfetto così che l'esecuzione del concerto è apparsa mirabile e gli applausi tributati ai due esecutori sono stati meritatissimi.

Un quartetto notevole è apparso quello composto dal prof. Eligio Ciriani I. violino e dai signori Vittorio Zorattini, II. violino, Mario Capozzo viola e Pio Buiatti violoncello. I quattro tempi del quartetto del Boccerini sono stati sottolineati da grandi applausi. L'esattezza e la padronanza della tecnica, la penetrazione dei sentimenti gravi da prima poi via via sempre più vivaci e movimentati, resi sempre con piena aderenza sono stati assai apprezzati e anche a questi giovani, da vero valenti, il pubblico ha tributato calorosi applausi.

Da ultimo altri due cori: «Ninna nanna di Natale» versi del Pascoli e musica di D. Alaleona, assai melodiosa e riproducente stupendamente il sentimento della materna tenerezza e di cui è stato chiesto il bis, l'altro: «Serenata delle fate» del Mascagni assai vivo e movimentato, e ricco di fresca poesia. Quest'ultimo il bis è stato concesso: tutti e due colmati di applausi.

Tanto i 3 primi cori, quanto questi ultimi due erano accompagnati da una orchestra di archi e pianoforte, molto bene affitati e fusi. Il concerto s'è aperto con il canto dell'Inno Giovinezza che il pubblico ha ascoltato in piedi e sottolineato con prolungati applausi ed è terminata con una vera ovazione a tutti gli esecutori dei quali diamo i nomi: Prof. Maria Tremonti del R. Istituto Magistrale, prof. Eligio Ciriani del R. Istituto Magistrale; sigg. Pio Buiatti, Mario Capozzo, Vittorio Zorattini e gli alunni dell'Istituto Musicale I. Tomadini, Ester D'Arienzo valente pianista che ha attirato su di sè l'attenzione ammirata di tutto il pubblico che le ha tributato molti applausi, della scuola di pianoforte del prof. Ricci; Gina Neri, Ermanno d'Arienzo, Fausto Mangiarotti, Benedetto Marcello, Vincenzo Visentini della scuola di violino del prof. E. Veronesi; Diego Natali e Nello Romano della scuola di violoncello del prof. U. Omiccioli; Lorenzo Bortolussi della scuola di Flauto del prof. A. Curatolo, tutti assai valenti. Il coro formato — come si è detto — di 80 alunne del R. Istituto Magistrale è stato istruito con cura sapiente e magistralmente diretto dal prof. A. Ricci del R. I. Magistrale. In complesso una serata indimenticabile e di intenso godimento, nella quale è stata eseguita musica eccellente, in forma impeccabile e che in tutti ha lasciato il desiderio che simili serate si ripetano.

a. m.

***

Alla simpatica e riuscita manifestazione musicale presenziavano anche il vice prefetto comm. dott. Bianco, il sen. bar. Morpurgo, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il generale Goggia comand. la Divisione con il generale Musso comand. la Brigata di Fanteria, il vice intendente di Finanza cav. dott. Spasiano, il dot. Vincenti pei sindacati Fascisti, il bar. prof. cav. Morpurgo, il ten. colonn. co. Scribani Rossi di Cerreto comand. la Divisione dei Carabinieri, tutti i presidi e i professori delle Scuole medie, dei collegi, soci della «Amici della Musica», invitati e famigliari degli alunni.

R. Corte d' Assise
Grave condanna di un bruto

Ha avuto oggi svolgimento alla Corte d'Assise il terzo dibattimento della Sessione, a carico di tale Silvestro Paolo Jesse fu Giovanni, d'anni 33, di Amaro. Egli era accusato di avere, il 3 luglio 1927, a Pontebba, in luogo aperto al pubblico, commesso atti di violenza carnale contro una piccina di anni 6 di avere pure commesso atto di libidine, verso la stessa piccina, in tempi precedenti.

Il processo, svoltosi a porte chiuse, sotto la presidenza del cav. uff. avv. Tomajoli, si è chiuso con la condanna del Jesse ad anni 14 e mesi 3 di reclusione, dopo il verdetto pienamente affermativo dei giurati.

Da P. M. fungeva il cav. avv. Alborghetti e al banco della difesa sedeva l'avv. Turco.

Il processo di domani

Oggi la Corte d'Assise riposa.

Domani seguirà il dibattimento a carico del postino Luigi Ceccon, di Pietro, di anni 38, nato a Faedis e residente a Tarcetta. Egli è imputato di avere, il 9 settembre corrente anno, usato minaccie verso il sig. Giacomo Guion, Podestà del Comune e come tale pubblico ufficiale, per costringerlo a fare un atto del suo ufficio.

z

Il Ceccon voleva imporre al Podestà che disponesse gli venissero pagate, coi soldi del comune le spese di viaggio per recarsi a Udine, dove doveva essere sottoposto a visita medica quale invalido di guerra.

Inoltre deve rispondere di porto abusivo di rivoltella.

A proposito di orari ferroviari
Una richiesta udinese ostacolata da Venezia

Solo oggi ci viene sott'occhio un articolo pubblicato dalla «Gazzetta di Venezia», il cui contenuto non meriterebbe quasi di venir confutato, tanto evidenti sono le fuorviazioni in cui l'articolista è stato indotto a una eccessiva preoccupazione per gli interessi della Regina dell'Adriatico, interessi che nessuno si è sognato di voler tangere con la richiesta di una piccola ma necessaria modificazione agli orari ferroviari della nostra Provincia.

L'articolista prende infatti lo spunto dalla richiesta formulata dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia alle competenti autorità ferroviarie per un'antecipazione dell'orario di partenza del treno 1630 da Venezia (arriva a Udine alle 4.10) — antecipazione che verrebbe ad ovviare in parte al lamentato inconveniente dell'insufficienza di comunicazioni rapide da Milano ad Udine — per elencare una serie ragguardevole di inconvenienti che deriverebbero da tale modificazione, e conclude invitando il Compartimento di Trieste ad «usare una certa moderazione nel sabotare (?!!) i servizi di Venezia».

Confessiamo che, nell'esprimere il nostro voto perchè venisse accolto il desiderio dei non pochi uomini di affari di Udine e del medio Friuli che hanno bisogno di viaggiare in ferrovia, specialmente sulla linea di Milano, non credevamo di renderci colpevoli, o per lo meno partecipi, del reato di sabotaggio contro i legittimi interessi di Venezia, verso cui, — per ragioni storiche e per saldi vincoli economici — sono così largamente orientati gli interessi di Udine e del Friuli. Non vediamo però come tali interessi possano essere lesi dall'antecipazione di un modesto accelerato, mercè la quale si potrebbero risparmiare due ore di viaggio a chi viene ad Udine, proveniendo da oltre Mestre con gli ultimi treni della sera, non sa troppo apprezzare il vantaggio di arrivare, come dice l'articolista «sul far del giorno» (alle 4.10 del mattino!) ad Udine, mentre, arrivando un paio d'ore prima, avrebbe la possibilità di prendere un po' di riposo, per dedicarsi, a giorno fatto, in migliori condizioni fisiche, ai propri affari.

Si tratta, ripetiamo, di un modesto accelerato, che impiega tre ore e mezza per arrivare ad Udine. Vorrà l'articolista fare il torto agli uomini d'affari veneziani che debbono venire in Friuli di creder ch'essi si servano di treno simile? O non sa che per essi il tempo è così prezioso da far sembrare troppo lenti anche i diretti, tanto che si servono, potendolo, delle automobili e degli aereoplani? Meno che meno un treno simile può venir usato da chi viaggia per diporto e ricerca quindi, per quanto è possibile, ogni comodità.

Resta quindi, quel lodatissimo treno, riservato a chi ha bisogno di tornarsene a casa, dopo aver sbrigato i suoi affari, da Venezia, da Padova, da Milano. E questa categoria di viaggiatori non potrebbe che benedire un provvedimento che valesse ad antecipare d'un buon paio d'ore tale ritorno.

In quanto poi al sottilizzare tra la convenienza di sostare a Mestre anzichè ad Udine per i pochissimi viaggiatori diretti oltre Udine, riteniamo che non sia cosa da dover porre in discussione.

Confidiamo pertanto che il Compartimento di Venezia delle Ferovie non voglia nemmen tener conto dell'articolo in questione. Il nostro Consiglio Provinciale dell'Economia farebbe bene, in ogni modo, a ritornare sull'argomento, insistendo per ottenere la richiesta modifica, prima che questa — per delle storture sul tipo di quelle dell'articolista della «Gazzetta» — passi definitivamente «agli atti».

M.

Ieri, alle ore 16, dopo lunga e penosa malattia si spegneva munito dei Conforti Religiosi

BERNARDINO CIARDI

d'anni 71

I figli Michele, Rosina e Sabina, i generi Stella Michele, Pagnutti Ernesto ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 9, partendo da Via Pozzuolo 34 (fuori Porta Grazzano).

UDINE, 23 novembre 1928.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Origine del Seminario di Concordia

Nel mese di gennaio del 1567 il Vescovo di Concordia tenne un Sinodo diocesano per l'applicazione delle leggi tridentine. Fu scelta allora una commissione con l'incarico di studiare l'argomento del Seminario e di presentare delle proposte. Due anni dopo usciva l'editto per la convocazione di un nuovo Sinodo da tenersi nel gennaio 1569 e che doveva in modo speciale occuparsi della questione del Seminario. Ma le deliberazioni prese in questo secondo Sinodo non ebbero effetto. Un lavoro serio ed efficace fu fatto da Mons. Sanudo il quale riuscì ad aprire nel novembre 1603 non già a Portogruaro com'era stato prima deliberato ma a Cordovado un Seminario dove furono accolti otto giovinetti aspiranti sotto la guida di due maestri. Ma per dolorose vicende il primo Seminario venne presto a morire.

Tralasciando di ricordare i varii modi coi quali si cercò di provvedere all'educazione e all'istruzione del Clero, ricordiamo che una base per l'erezione del Seminario, la diede il ricco e nobile Francesco Zapetti disponendo nel suo testamento che, se i suoi Commissari non fossero riusciti nei tre anni seguenti alla sua morte ad ottenere il permesso di aprire una casa di religiose domenicane nel Convento soppresso dei Crociferi — a cui andava annessa la Chiesa di S. Cristoforo ch'egli aveva acquistato — in detto Convento si doveva aprire il Seminario al quale egli assegnava una rendita perpetua di 300 ducati all'anno.

Difficilmente però anche allora il Seminario avrebbe potuto sorgere e vivere, se nel 1663 non fosse venuto Vescovo a Concordia Paolo Valaresso uomo ricco di beni di fortuna ma più ancora di zelo pastorale. Nel novembre 1703 gli apriva in una casa vicina all'Episcopio il Seminario diocesano. Nel 1751 per le cure sue fu demolita l'antica Chiesetta di S. Cristoforo e fu innalzato un fabbricato aderente alla Chiesa e precedente la via pubblica per sede del maggiore Istituto diocesano.

Ci arrestiamo a questo punto per ora: un'altra volta potremo ricordare quelli che maggiormente si resero benemeriti dell'incremento del Seminario il quale fin dal suo inizio ebbe per impresa araldica: due pianticelle nel campo dello scudo, di fresco innestate, col motto virgiliano: Deinde feraces (Di poi fecondi) — impresa che si può dire, mentre esprime magnificamente lo scopo dell'Istituto ne compendia anche le vicende storiche.

Questa la storia delle origini del nostro Seminario. Aggiungiamo solo che dopo la guerra, abbandonata la sede di Portogruaro, il Seminario, dopo due anni di vita provvisoria nei dormitori del Cotonificio di Torre, si stabilì nella Villa Revedole a Pordenone.

Grave infortunio alla Cartiera Galvani

Per un grave infortunio sul lavoro, rimase vittima ieri l'operaio Francesco Fabbro fu Gioacchino d'anni 58 occupato presso la Cartiera Galvani di Cordenons.

Egli stava intento a pulire una puleggia in moto, ad un tratto la graffa che univa i capi della cinghia lo afferrò per la manica della giacca e lo sollevò da terra alcuni metri, impigliandolo poscia con il braccio nella puleggia.

Soccorso dai compagni di lavoro fu tosto liberato dalla grave posizione in cui si trovava ed essendo ferito all'arto ed in altre parti del corpo, fu sottoposto alle prime urgenti cure che il caso richiedeva nel mentre fu telefonato ai pompieri per l'invio della Autoambulanza.

Con questa, giunta con lodevole sollecitudine, il disgraziato Fabbro fu trasportato al nostro Civico Ospedale, ove fu accolto data la natura grave delle lesioni riportate.

«Fiaba di Cenerentola» al «Licinio»

Per il 28 e 29 corr. sono preannunciate al nostro Teatro Licinio due straordinarie rappresentazioni dell'operetta «Fiaba di Cenerentola» del maestro Corona.

Trattasi di un avvenimento eccezionale offerto dagli alunni delle Scuole Elementari istruiti con amore, passione e pazienza dalla signorina Ave Zanetti; la parte musicale è affidata all'egregio maestro Vittorio Zardo.

Le prove sono già a buon punto e così pure l'allestimento delle scene e del ricco e sfarzoso vestiario.

L'utile delle due serate, per le quali viva è in città l'attesa, sarà devoluto pro Balilla e pro Patronato Scolastico.

Conferenza storica al Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera, venerdì, alle ore 20.30, l'egregio Direttore Didattico prof. Gerardo Croce terrà l'annunciata conferenza sul Risorgimento Italiano, in continuazione delle lezioni precedenti.

Il tema di questa sera sarà «L'Italia dal 1830 al 1847». L'ingresso è libero a tutti.

NOTE AGRICOLE

Corsi di agricoltura nel pordenonese

In seguito ad accordi presi colle autorità locali, il maestro in agraria sig. Valerio Vecil, della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, nel corrente inverno terrà sette Corsi di Agricoltura ai giovani contadini, nei Comuni di San Quirino, Montereale Cellina, Aviano, Polcenigo, Caneva, Brugnera e Prata.

Le domande di iscrizione devono essere fatte nei rispettivi Municipi. I corsi cominceranno nella ventura settimana, col seguente orario:

Lunedì dalle ore 13 alle 14.30 a Prata; dalle 15 alle 16.30 a Brugnera. — Martedì dalle ore 8.30 alle 10 a S. Quirino; dalle 10.30 alle 12 a S. Martino; dalle 14 alle 15.30 ad Aviano. — Mercoledì dalle ore 13 alle 14.30 a Caneva; dalle 15 alle 16.30 a Polcenigo. — Giovedì dalle ore 13 alle 14.30 a Prata; dalle 15 alle 16.30 a Brugnera; — Venerdì dalle ore 8.30 alle 10 a S. Quirino; dalle 10.30 alle 12 a S. Martino; dalle 14 alle 15.30 ad Aviano. — Sabato dalle ore 13 alle 14.30 a Caneva; dalle 15 alle 16.30 a Polcenigo.

Stazioni fiorite

Anche la stazioncina di Cusano ha partecipato al concorso abbellimento stazioni. Il signor Ferrandi che n'è il Capo, con lodevole sforzo di volontà ha sopperito all'infelice posizione occupata dalla stazione e con esigui mezzi e sacrifici pecuniari è riuscito nello scopo ed ha ottenuto l'assegnazione di lire 100 di premio dalla Giuria preposta all'esame; nonchè una medaglia vermeille.

All'egregio sig. Ferrandi sincere congratulazioni.

QUIRINO

Anche S. Quirino ha la sua officina meccanica

Avevamo già due bellissime e ben avviate officine di fabbro ferraio, ed ora, mercè l'interessamento del nostro podestà che nulla trascura per il bene dei suoi amministrati, si è aperta un'officina meccanica. Ne è proprietario il bravo giovane Lodovico Cadelli al quale certo non mancherà lavoro, e noi gli mandiamo i nostri migliori auguri.

SPILIMBERGO

Opera Balilla

Il Comando della 302.a Legione Balilla ci comunica:

«Nell'articolo da Spilimbergo riguardante l'Opera Balilla e pubblicato nella «Patria del Friuli» del 20 corr. mese si parla di visita del Console della Legione Balilla e di presentazione del seniore della stessa.

«E' bene tener presente che il locale corrispondente non pratico dell'organizzazione è incorso in un errore di grado, non sapendo che i Gerarchi dell'O. B. hanno semplicemente il titolo di comandanti, come fu pubblicato nei giornali locali qualche tempo addietro.

«E' bene inoltre tener presente che, mentre gli istruttori Balilla hanno dato la prova di buon funzionamento il comitato lascia molto a desiderare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

In memoria della suocera del sig. Angelo Durante di Udine pervennero alla Cucina Economica le seguenti oblazioni: Montico Antonio fu Pietro e consorte l. 25; Fiorido Carlo 10, Leschiutta Lucia 10.

CRONACA CIVIDALESE

Dopo la morte del Comm. Antonio de Pollis

Avete ieri annunciato il decesso dell'Illustre concittadino avv. comm. Antonio de Pollis e riassunto brevemente delle sue opere benemerite.

Cividale oggi veste in gramaglia. L'annuncio della scomparsa di Antonio de Pollis, venne dato con lo storico campanone del Municipio, ciò che non è stato fatto per nesun altro cittadino. Questo dimostra quanta stima godesse il venerato Scomparso.

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni ha disposto che i funerali sieno fatti a spese del Comune, pubblicando anche il seguente manifesto:

Cittadini!

Il nostro primo Podestà è morto. Vada il pensiero reverente alla memoria dell'Uomo generoso, che alla Piccola Patria diede l'attività feconda del Suo forte ingegno e la bontà squisita del Suo nobile cuore..

Oggi la cittadinanza vestendosi in gramaglie dice il suo immenso cordoglio ed il suo grande amore per il N. H. Antonio de Pollis.

Cividale, 22 novembre 1928 - VII.

Il Podestà
MULLONI

In Municipio è esposta la bandiera del Comune. Il Direttorio del Fascio ha pubblicato un manifesto con cui invita tutti i Fascisti a partecipare ai funebri in Camicia nera. Altri manifesti ha pubblicato la Società Operaia, la Società del Tiro a Segno, l'Unione Ginnica e altre Associazioni. Il concerto che doveva tenersi ieri sera all'Istituto Comunale di Musica in segno di lutto venne sospeso.

Alla Commissione delle Imposte presieduta dall'avv. Giuseppe Marioni, prima della seduta il Presidente con nobilissime espressioni ha commemorato lo Scomparso, rievocando come tra le molte cariche avute, tenne con onore anche quella di Presidente di questa Commissione.

Alle parole dell'avv. Marioni, si associava tutta la Commissione e deliberava di inviare una lettera di condoglianze alla desolata vedova.

In casa del defunto pervengono numerosissimi i telegrammi di condoglianze, fra i primi notiamo quello di S. E. il Prefetto dott. comm. Riccardo Motta, del Commissario del G. P. A. comm. dott. Guglielmo Bianco, del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, dal Presidente del Tribunale di Udine, dell'ordine degli avvocati, e altri diretti al nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni, di S. E. Morpurgo, di S. E. il Prefetto, dal Presidente dell'Istituto Orfani di Guerra.

I signori Soci della Banca di Credito Cividalese hanno deliberato di intestare alla memoria dello Scomparso un letto alla Casa di Ricovero.

Il Delegato dei Commercianti fascisti nob. cav. Riccardo Albini, ha disposto che tutti gli esercizi e negozi, durante i funerali siano chiusi e nelle saracinesche affisso una striscia per lutto cittadino.

I funebri che seguiranno nel pomeriggio di oggi diranno chi era Antonio Pollis. Vi parteciperà anche la Banda Cittadina e quella degli Orfani di Guerra.

Nella camera ardente

La salma dell'Illustre Estinto giace ora nella camera ardente del palazzo del Defunto in via Iacopo Stellini.

Le fredde spoglie di Antonio Pollis sono accolte nella bara. Egli conserva nel suo volto la serenità e i tratti di bontà che furono costante abito della sua vita.

La morte nulla ha cambiato del suo aspetto.

E intorno alla sua salma una profusione di fiori e di corone. Quattro ceri ardenti rendono ancora più mesto quel luogo. Un pellegrinaggio continuo di cittadini si reca a rendere estremo omaggio, e tutti ne escono profondamente commossi.

Dopo il furto Pasini

In seguito alle attivissime indagini del maresciallo dei RR. CC. Ugo De Broi, per scoprire gli autori del furto perpetrato a danno del negoziante Pasini Achille, il quale rimase danneggiato per circa L. 2000, venne proceduto all'arresto di Grava Edoardo di Luigi essendo di sua appartenenza, ferri che servirono allo scasso del negozio.

Concerto sospeso

L'Istituto Comunale di Musica aveva, per questa sera, mercoledì, in occasione della festa di Santa Cecilia, indetto un concerto. In seguito alla morte del comm. De Pollis, il concerto è stato sospeso.

Oblazioni pro Monumento ai Caduti

Persoglia Teresa ved. Battocletti L. 10 — dott. Mulloni Ant. 100 — Dipendenti del Comune civanzo onoranze Podestà 24.50 — Tenenza RR. CC. e Carabinieri di Cividale 40 — Comando Battaglione Alpini 100 — Sostero Luigi fu Valent. 25 — Coceani cav. Luigi 50 — Melchior Ant. 20 — Banca Cooperativa di Cividale 100 — Baiseri Lucia 20 — Gherardo G. B. (Sanguarzo) 4 — De Paciani Pietro ricavo concerto 24 marzo 1928 114 — Società Elettrica Friulana 25 — Oblazioni frazioni 447.75 e 65 — Stabilimento Estratti Tannici 150 — Essiccatoio Bozzolo 500 — Oblazioni frazioni 282 — Sclausero Maria 5 — Basadonna Guido 25 — Coren Rosa ved. Gorenzach 20 — Gorenzach Mattia 10 — Saccavini Albino 5 — Braidotti Angelo 10 — Rossi cav. Gius. 10 — Stabilim. Estratti Tannici 300 — Muner Giulio 10 — Rizzi Edoardo 10 — Pupatti dott. Guglielmo 10 — de Nordis Elvira 10 — Fanna Luigi 10 — Groppo Ermanno 10 — Cooperat. di Consumo 50 — Tomat Luigi 10 — Moratti Leonardo 5 — Piani Pio 5 — Codeluppi 5 — Lucchitta 5 — Rizzi Emma 2 — Zanin 10 — Carafoli 10 — Muner Gius. 10 — Niccoli G. B. 10 — Dini Carlo 5 — dott. Marzano Gius. 25 — Fragiacomo Gaetano 1 — Corte Cesare 2 — Ornella Teresa 5 — Farmacia Fontana 10 — Scaunich Basilio 5 — Gregoratti Ezzelino 5 — Bier Pietro 2 — Santo 3 — Famiglia Accordini 10 — Benedetti Gisla 2 — Negro Virginia 10 — De Feo Gius. 2 — Aviani Giov 5 — Venuti Giov. 10 — dott. cav. Brosadola Giov. 10 — Avv. Brosadola Pietro 10 — Famiglia Facchini 10 — Brigo Giulio 20 — Mons. Ettore cav. Fanna 5 — Ditta Piccoli 15 — Gasperini Elisa 0.50 — Farmacia Della Savia 10 — La Marca Dom. 5 — Ambrosio Giov. 5 — Batocletti avv. Rino 10 — Pilosio Giacomina 10 — Famiglia Stagni 5 — Pacillo rag. Mario 5 — Iacona Salvatore 2 — fam. Medves Tangari 5 — Faleschini avv. Agostino 20 — Tomassini dott. Corrado 10 — Francovich Ermenegildo 15 — Dominissini Fr. 25 — Stringher G. B. 2 — Soc. Orefici 10 — Zorzenone Emilia 2 — Vanon Cesare 3 — Trinco Nicolò 5 — Del Basso geom. Fr. 10 — Zanutto de Paciani Ernesta 2 — Ermacora Flaminio 5 — Guion geom. Lorenzo 10 — Maddalozzo Luigi 5 — Barbiani Gius. 20 — Rizzi Carlo 5 — dott. cav. Sartogo Ant. 20 — cav. Brusini Luigi 5 — Grattoni Augusto 3 — N. N. 5 — Pagnutti rag. Spartaco 10 — comm. avv. Vitt. Nussi 10 — Munich Vera 10 — R. Scuola Complementare 60 — Rettore R. Convitto Naz. 50 — De Senibus cav. Eugenio 20 — Gius. de Paciani 10 — Della Rovere Carlo 5 — Manzini Maria (Leon d'oro) 5 — Guerrini Sante 10 — Picco Mario 5 — de Rubeis Gius. 5 — Paron Edoardo 2 — fam. Nardone 5 — Fam. Socal 2 — Fam. Caruzzi 2 — Carbonaro Luigi 10 — Bignolini Leandro 1 — Costantini G. B. 2 — Ing. Paciani Ernesto 5 — Pasini nob. Achille 4 — Cargnelli Augusto 5 — Percentuale su deposito Banca Agricola 99.70 — Fam. della Torre 15 — Dini Gius. 2 — Fam. Cebocli 5 — Fam. Soranzetti 2 — Fam. Zuodar 2 — Ditta Giov. Bront 5 — Del Negro Lodovico 10 — Fabris Pietro 5 — N. N. 10 — Blauttig Carolina 5 — Fam. Tomasettig 10 — Caneva Guglielmo 5 — Bellina Luigi 2 — Fam. Velliscig 10 — Zuccolotto Assunta 2 — Fam. Fort 15 — Liberale Enrico 2 — dott. Tomaselli Gius. 10 — Cudicio Vitt. 5 — Puzzolo Aristide 2 — Bacchetti Luigi 5 — dott. Alfredo Mazzocca 10 — Bellina Dino 5 — Cozzarolo Ant. 2 — Barbiani geom. Valentino 5 — Cozzarolo Gius. 5 — Giaiotti Leopoldo 3 — Dondo Pia 5 — Signorine Mazzocca 5 — Cefis Camillo 5 — Morandini Ant. 2 — Fam. Cucovaz 10 — Maria Angeli Privilegi 10 — Cozzarolo Carlo 10 — Don Angelo Fior 5 — Zanon Luigi 5 — Floreancig Carlo 5 — Buiatti Luigi 5 — Barcelli Lucia 5 — De Mattia Ugo 2 — Specogna Gius. 3 — Sorelle Vivenzi 5 — Bernardis Orestina 2 — Albini nob. cav. Riccardo 10 — Vuga Fr. 10 — Verzegnassi Eugenio 2 — Medves Amedeo 5 — Rieppi cav. Ant. 5 — Missio Giac. 4 — Brosadola dott. comm. Gius. 10 — Carbonaro ing. Giov. 50 — mons. cav. Aita Giov. 10 — Zardo Bernardo 5 — Guion-Sirch Luigi 10 — F.lli Clerici 4 — Busolini Eugenio 5 — Pittioni Dom. 10 — Lombai Silvio 2 — Cirant Ant. 10 — Tomba Renato 5 — Chiaranz Candida 4 — Cozzarolo Silvio 10 — perito Miani Ant. 10 — Cirant Caterina 5 — Diplotti Achille 3 — Colombatto Maria 5 — Società Operaia di M. S. ed I. 50 — F.lli Gottardis 50 — Zorzini Eugenio 25 — Alunni ed Insegnanti R. Scuola Profess. 39.75 — perito Monai Gius. 20 — Totale L. 4015.20.

Corso professionale agrario

Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, ed in pieno accordo con l'Autorità Politica locale, sarà aperto nella prima quindicina di dicembre un Corso Professionale serale Agrario estensibile oltrecchè agli ex Combattenti anche ai fascisti agricoltori.

Il Corso consisterà in lezioni pratiche di agronomia e di agricoltura riguardante in special modo la zona del Friuli.

La tassa d'iscrizione è di L. 10 per i soci e L. 15 per i non soci, pagabile o presso la Segreteria della Sezione (Casa del Littorio) o presso il sig. Barbiani Giuseppe.

La Sezione Combattenti Cividalese è certa che il concorso degli agricoltori coronerà questa sua fatica, ispirata alle direttive supreme di Benito Mussolini.

Per informazioni e più dettagliate notizie rivolgersi alla Segreteria della Sezione, che rimane aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 ed il giovedì, sabato e domenica anche dalle ore 10 alle 12.

***

Il Direttorio dell'Associazione Combattenti con la presente circolare si è rivolto agli Enti pubblici per ottenere contributi, onde poter far fronte alle spese per la utilissima istituzione.

Questa Sezione Combattenti si è fatta iniziatrice, di comune accordo coll'Autorità Politica, di un Corso Professionale serale Agrario per i Combattenti e pei loro famigliari.

Scopo questo che tende a fornire maggiori e più precise nozioni nel campo dell'Agraria a coloro che reduci dai campi di battaglia sono tornati fedeli alla terra.

Vogliamo sperare che codesto Spett. Ente vorrà partecipare nel contributo di assistenza finanziaria a questa Scuola, che umilmente ma devotamente esegue gli ordini del Duce, nel fortificare le energie dei lavoratori dei campi per una sempre più vasta e completa Vittoria.

Il direttorio degli studenti

L'Ufficio Stampa del Nucleo Universitario Fascista Friulano comunica:

Il Direttorio dell'Associazione studenti medi Fascisti di Cividale è così composto: Zanutti Domenico, presidente e rappresentante del N. U. F. F., Pozza Dario, vice presidente, Sandrini Girolamo, Mazzoleni Alberto, Giaon Renato, Fontanelli Luigi membri.

PALMANOVA

Il mercato di lunedì

Molto animato anche il mercato di lunedì. Entrarono nel Foro Boario 635 capi di bestiame. Ricercati furono i bovini da macello e da riproduzione; scarsa invece la ricerca di buoi da lavoro. I prezzi dei suini lattonzoli è rimasto sulle 50 a 80 lire per capo e per quelli da macello dalle 6 alle 6.40 al kg. I bovini segnarono, a seconda della qualità: buoi da 150 a 330 lire; vacche 130 a 290; vitelli da latte da 500 a 550.

Copioso il mercato del pollame. — Galline da 6.30 a 6.80 al kg.; piccioni 4.50 a 5 al paio; oche 4.10 a 4.40; tacchini 6.30 a 6.60.

Il mercato granario animatissimo: Frumento 125 a 127; gran. 95 a 112; avena 103 a 106; segala 105 a 108; sorgorosso 55 a 70; patate 60 a 65.

Anche questa volta l'allevatore dott. Ventura Donato ha portato sulla piazza dei magnifici campioni di galline e galli Viandotte che riscossero la generale ammirazione.

Bambini onesti

Martedì 20 corr. il bambino Bertossi Gius. di Ant. d'anni 6, in concorso con Abetini Bruno e Albano di Luigi, Del Mondo Ferruccio di Gino e Ciani Luigi di Dom., d'anni 17, 13, 14 e 12 rispettivamente, rinvenivano in Piazza V.E. un portamonete da signora. Tosto verificatone il contenuto (biglietto di banca da L. 500 e alcuni spezzati di rame), i predetti si affrettarono a consegnare il tutto in Municipio, ove il Podestà cav. uff. De Lorenzi rivolse loro parole di vivissima lode per l'atto onesta compiuto. I valori vennero reclamati nel domani dalla smarritrice signora Ida Lantieri de' Paratico, cui furono consegnati, fatta detrazione del compenso spettante ai ritrovatori.

Segnaliamo ben volentieri il fatto, aggiungendo il nostro plauso a quello già tributato dall'Autorità ai bravi ragazzi, fra i quali venne suddiviso il premio di legge.

DAL FRIULI CENTRALE

SOPPO

S. E. Mussolini per la nascita di due gemelli

Tale Caterina Londero in Forgiarini ha dato, giorni fa, alla luce due gemelli. Sua Ecc. il Capo del Governo ne venne informato pel tramite di S. E. il Prefetto comm. Motta e concesse alla puerpera un sussidio di lire 250. La Londero, pel tramite del Municipio, ha reso vive grazie al Duce.

Dopo l'inaugurazione delle arginature

Il nostro podestà, memore del grande e costante interessamento che S. E. il Senatore barone Morpurgo ha sempre dimostrato per gli interessi del nostro Comune, e massime per le opere di difesa contro il Tagliamento, ha diretto giorni or sono a S. E. la seguente lettera:

«Domenica 11 corr. Osoppo ha inaugurato le importanti opere di difesa sul Tagliamento, costruite negli anni 1927-28.

«In questa felice occasione la popolazione osoppana ha ricordato con pensiero di gratitudine Coloro che hanno, con la Loro alta autorità e competenza, aiutato validamente la soluzione di sì vitale problema. A Lei, Eccellenza, va sopratutto la riconoscenza di Osoppo, che ha l'onore di annoverarLa fra i suoi concittadini. Sono ben sicuro che V. Ecc. continuerà a dare ad Osoppo, con la Sua simpatia, il Suo autorevolissimo appoggio in qualsiasi circostanza.

«Con devoti ossequi...».

Biblioteca pro Balilla

E' stata felicemente iniziata una bibliotechina a favore dei nostri Balilla. Si raccomanda ai volonterosi di far dono a questa biblioteca di libri educativi.

Film «Passione di Popolo»

Domenica due volte venne proiettata la film «Passione di popolo», una bella rievocazione della nostra guerra. Lunedì vennero ammessi gratuitamente ad assistere alla film tutti i militari del Presidio. Un plauso ai solerti organizzatori.

SAN DANIELE

Ribaltamento di un camion

Ieri sera transitava per S. Daniele un camion carico di vitelli di proprietà di certo Rossi Giovanni di Castelnuovo del Friuli e si dirigeva verso Udine affrontando la ripida salita detta del Corno.

Ad un certo punto della salita non si sa ancora per quali ragioni, il motore incominciò ad andare in folle e la macchina ad indietreggiare. Il conducente deve aver perduto il controllo della macchina, tanto che ad un certo punto i compagni dello stesso conducente, vista la mala parata, si lasciarono a terra. Il guidatore non potè fare altrettanto e dovette andare con la macchina in un burrone non tanto profondo, restando, per fortuna, illeso. Anche il carico non ebbe a subire danni di sorta. Il camion, invece, riportò gravi avarie.

Alla «Sportiva»

La locale Associazione Sportiva ha istituito in questi giorni una Sezione Scherma. Coloro che intendono frequentare la sala appositamente istituita per dedicarsi al sanissimo esercizio fisico potranno prenotarsi presso il segretario dell'Assoc. geom. Ezio o presso l'istruttore titolare della Sezione sig. Travan.

Al «Corradini»

Sabato 24 corr. al «Corradini» si proietterà «Oriente» bellissimo super film appositamente girato per l'interpretazione di Maria Jacobini. Precederà il film «Luce» «Giornale di attualità Internazionale N. 35».

Laurea

Il 19 corrente nell'Ateneo Bolognese il bravo giovane Germano Asquini figlio del notaio dott. Giacomo, conseguiva con votazione plebiscitaria la laurea in giurisprudenza.

All'ottimo concittadino, che vede così brillantemente coronati i suoi studi severi, porgiamo i nostri cordiali rallegramenti con l'augurio vivissimo di una brillante carriera.

FAGAGNA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto dr. Moro la sig.na Noemi Nigris offrì all'Asilo di Fagagna L. 100. L'Istituzione vivamente ringrazia della munifica offerta.

GEMONA

Simpatica cerimonia

Domenica 25 corr. alle ore 10 nell'Aula Magna del Municipio seguirà il passaggio dei Pompieri Comunali alle dipendenze della 63.a Legione Alpina della M. V. S. N.

In detta circostanza avrà luogo pure la distribuzione dei premi ai partecipanti alla «Gara di marcia in montagna» e la consegna di Croci di guerra e Medaglie commemorative a Combattenti e Madri di Caduti.

Azzurra contro Dopolav. Gemonese

Domenica 25 corr. avremo ospite graditissima sul nostro campo sportivo, la baldanzosa squadra di calcio dell'Azzurra S. E. F.

L'incontro si presenta quanto mai interessante essendo la squadra Udinese una delle più quotate fra i liberi. I rosso-bleu gemonesi che pare si avviano ad una forma migliore daranno tutto pur di contenere entro i limiti la probabile vittoria degli azzurri. Il pubblico gemonese non mancherà di incitare i suoi beniamini che spronati dal proprio pubblico potrebbero capovolgere il pronostico.

PAGNACCO

Premiazione alla Scuola di disegno

Domenica 18 corrente nel locale scolastico di Pagnacco presenti: il Commissario Prefettizio del comune dott. cav. Antonio Bassani, il sig. Tomat Giuseppe, Presidente della Società Operaia di M.S. ed I. con il Consiglio al completo, il profess. Rapuzzi Direttore didattico del Circolo di Tricesimo, gli insegnanti della Scuola di disegno, il maestro Macuglio Fedele con una rappresentanza di Balilla e Avanguardisti, il rag. Peressini Eugenio in rappresenanza del locale Fascio, il sig. Giulio Deenga per la Cooperativa di Consumo, ebbe luogo la solenne cerimonia della distribuzione dei premi agli alunni di questa scuola di disegno che si sono distinti durante l'anno scolastico 1927-28.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO